



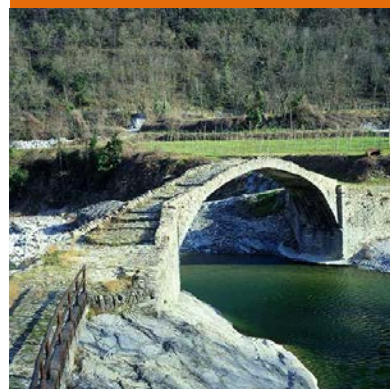
# STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Area Valle Arroscia

*Dove le Alpi scendono al mare*



Ottobre 2019



Referente Politico: Sindaco del Comune di Mendatica, Piero Pelassa

Coordinatore Tecnico: Anci Liguria, Pierluigi Vinai

Comune di Armo, Sindaco Massimo Cacciò

Comune di Aquila d'Arroscia, Sindaco Tullio Cha

Comune di Borghetto d'Arroscia, Sindaco Luca Ronco

Comune di Cosio d'Arroscia, Sindaco Mauro Parodi

Comune di Mendatica, Sindaco Piero Pelassa

Comune di Montegrosso Pian Latte, Sindaco Giuliano Maglio

Comune di Pieve di Teco, Sindaco Alessandro Alessandri

Comune di Pornassio, Sindaco Emilio Fossati

Comune di Ranzo, Sindaco Piero Raimondi

Comune di Rezzo, Sindaco Renato Adorno

Comune di Vessalico, Sindaco Paola Giliberti



## Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento .....	4
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare .....	13
3. Il segno di una scelta permanente.....	15
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti .....	16
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria .....	35
6. Le misure di contesto .....	38
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione.....	41
8. Dove le Alpi scendono al mare .....	43

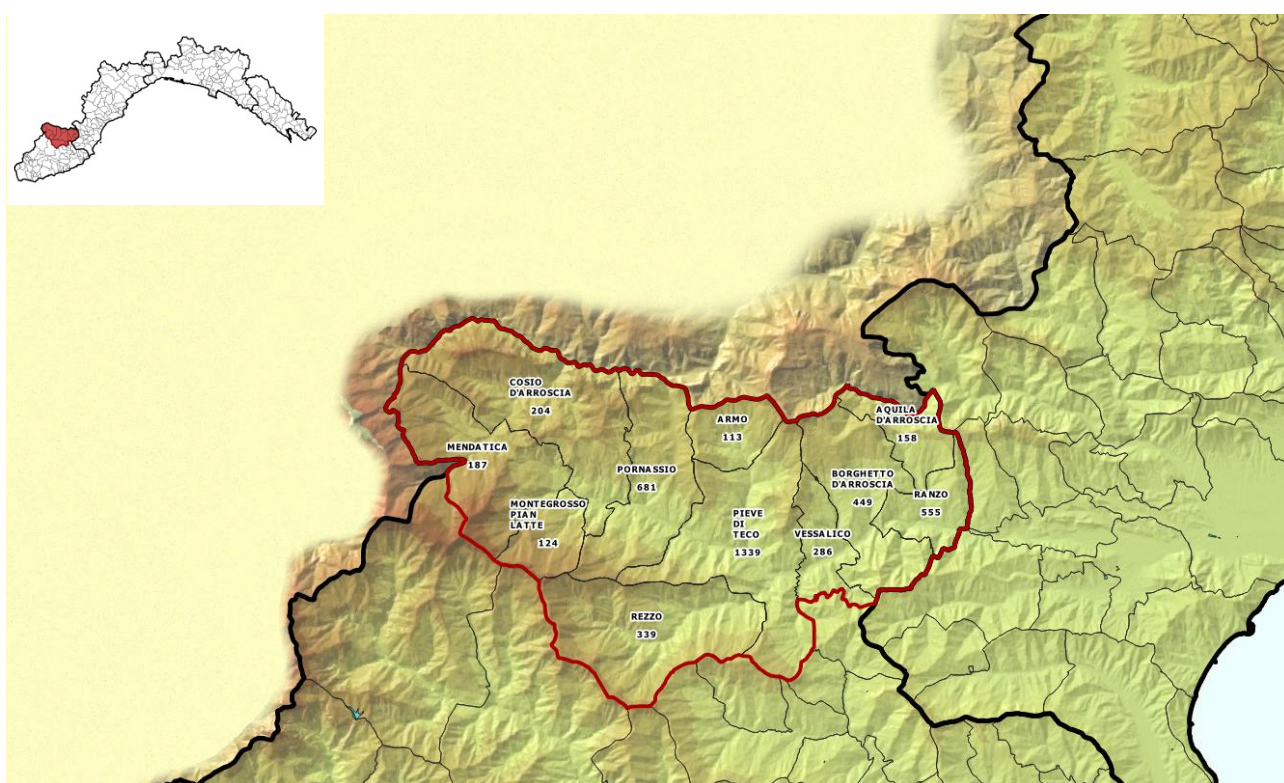


## 1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

### Territorio e demografia

L'area progetto Alta Valle Arroscia arteria verticale principale della provincia di Imperia, confina con il Piemonte, la Valle Argentina, la Valle Impero e la provincia di Savona. Comprende 11 comuni, tutti completamente montani: Armo, Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico, per una superficie di 254 Km<sup>2</sup> (circa un quarto della provincia di Imperia) ed un totale di 4.435 abitanti distribuiti su oltre 40 frazioni (terza area meno popolosa a livello nazionale, ma anche la seconda più piccola come superficie).

I comuni di Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Rezzo e Cosio d'Arroscia sono interessati dal Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri che ospita diverse aree SIC e si caratterizza per una ricca biodiversità.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati cartografici Regione Liguria e Google Maps e dati popolazione 2018 Istat

L'area, seppur morfologicamente complessa in considerazione del carattere montano, presenta una forte unitarietà dal punto di vista dei servizi presenti nell'area:

- dal punto di vista socio-sanitario, l'area è interessata dall'Azienda Sanitaria Locale Imperiese (ASL1). I Comuni fanno parte dello stesso Distretto socio-sanitario 3 nonché del medesimo Ambito territoriale sociale 14 (gestione passata ufficialmente all'Unione dei Comuni da inizio 2018);
- dal punto di vista scolastico i Comuni rientrano nell'ambito scolastico Valle Arroscia (insieme a Lucinasco, Borgomaro, Aurigo, Caravonica, Chiusanico e Cesio)
- dal punto di vista della mobilità, l'area usufruisce dei servizi di trasporto pubblico locale erogati da Riviera Trasporti SPA (RT SPA), che gestisce il servizio nell'intero imperiese. Il collegamento con il Piemonte è garantito da RT Piemonte. Attualmente nell'area non è effettuato alcun servizio di trasporto pubblico locale nei giorni festivi.

La popolazione complessiva dell'area non supera i 4.500 abitanti e mostra una tendenza alla diminuzione in tutti i comuni del comprensorio, fatta eccezione per Vessalico. Negli ultimi dieci anni la popolazione complessiva è infatti diminuita del 6,1%. La densità media è di 17 abitanti per kmq. L'area si caratterizza per una elevata quota di residenti stranieri sul totale della popolazione: 14,3% dell'area rispetto all'8,5% dell'Italia ed al 9,1% della Liguria.

Comune	Classificazione Aree Interne	Popolazione Residente 01/2018	Sup. Tot in kmq	Densità Abitativa (pop/Kmq)
Pieve di Teco	D - Intermedio	1.339	40,51	33,1
Pornassio	E- Periferico	681	27,21	25,0
Ranzo	D - Intermedio	555	10,86	51,1
Borghetto d'Arroscia	D - Intermedio	449	25,94	17,3
Rezzo	E- Periferico	339	37,37	9,1
Vessalico	D - Intermedio	286	10,46	27,3
Cosio d'Arroscia	E- Periferico	204	40,56	5,0
Mendatica	E- Periferico	187	30,69	6,1
Aquila d'Arroscia	D - Intermedio	158	10,06	15,7
Montegrosso Pian Latte	E- Periferico	124	10,03	12,4
Armo	E- Periferico	113	10,09	11,2
<b>Area Interna Alta Valle Arroscia</b>		<b>4.435</b>	<b>253,8</b>	<b>17,5</b>

Fonte: Istat e Agenzia per la Coesione Territoriale

La **dinamica demografica** dell'area nel suo complesso segnala un calo negli ultimi trent'anni del 7%: la tendenza è confermata anche nel decennio 2008-2018, durante il quale i residenti diminuiscono del 6,1%. In questo periodo tutti i comuni risentono del calo demografico, fatta eccezione per Pornassio (+56 residenti). Contrariamente all'andamento della popolazione complessiva, i residenti stranieri aumentano nel periodo 2008-2018 di oltre il 40% (pari a 184 persone). Gli incrementi più significativi si rilevano per i comuni di Mendatica, Pieve di Teco, Pornassio e Ranzo.

Al 01.01.2018 la **popolazione anziana** (oltre i 64 anni) rappresenta il 31,7% della popolazione dell'area, con picchi nei comuni di Cosio d'Arroscia e Montegrosso Pian Latte. La quota è superiore alla media nazionale (22,6%) ed anche alla media ligure (28,4%). Se si analizza l'indice di vecchiaia, che mette in relazione la popolazione ultrasessantacinquenne con quella di età inferiore a 14 anni, la situazione appare ancora più critica: l'indice nell'area assume valore di 337 anziani ogni 100 bambini, superando decisamente sia il dato medio nazionale (169), sia il dato regionale (252), che è peraltro il più elevato, con netto distacco, tra tutte le regioni italiane.

Per quel che riguarda il **livello di disoccupazione** dell'area, si registra nel 2011 un tasso di disoccupazione (oltre 15 anni, dati censuari) pari al 6,1%, inferiore alla media della provincia di Imperia (9,3%) e della Liguria (7,8%). Il dato è influenzato dall'elevata quota di over 64enni: la non forza lavoro rappresenta infatti nell'area il 53% della popolazione, rispetto al 51% della provincia e della regione.

### **Struttura produttiva**

Per quanto riguarda le **attività produttive** all'interno dell'area, al 2018 si contano 490 imprese attive, in calo rispetto al 2010 del 19,5%. La dimensione media di impresa è molto ridotta: il 93% delle imprese attive (2011) ha fino a 5 dipendenti. I comuni con una concentrazione maggiore di imprese sono Pieve di Teco (32%), Pornassio (14,5%), Ranzo (13,9%) e Borghetto d'Arroscia (10,2%).

I **settori** che presentano il maggior numero di imprese sono l'agricoltura (37%), le costruzioni (22%) ed il commercio (17%).

Di particolare rilevanza il contributo che il **settore agricolo e agro-alimentare** fornisce al tessuto produttivo, testimoniato dall'indice di importanza settoriale che per l'area si attesta nel 2011 su un livello di ben 3,3, valore più alto di tutte le aree interne liguri e nettamente superiore alla media regionale (0,8). Il dato è peraltro in crescita rispetto al 2001.

Se si analizza nel dettaglio il livello di importanza dei due macro settori che compongono la filiera agro-alimentare nel suo complesso, si evidenzia che cresce l'importanza sia dell'agricoltura (l'indice passa da 3,8 nel 2001 a 4 nel 2011) sia del comparto dell'industria agro-alimentare (da 1,4 a 1,7 nel decennio). In termini di peso si rileva una preponderanza dell'agricoltura, che mostra un livello di importanza superiore a quello delle altre aree interne liguri, mentre il settore industriale presenta un livello di importanza più basso seppur significativo.

Con riferimento ai **flussi turistici**, i dati del 2018 evidenziano quasi 3.900 arrivi e 10.500 presenze: rispetto al 2010 si rileva un aumento degli arrivi (+19,9%) accompagnato però da un calo delle presenze (-15,8%). Tale tendenza è in linea con quanto emerge dal quadro regionale e nazionale: i turisti aumentano ma tendono a ridurre la durata della vacanza.

Il 70% dei flussi si deve al turismo proveniente dall'Italia. A questo proposito, nel 2018 la metà circa di arrivi e presenze di turisti italiani in valle si deve a turisti liguri; seguono visitatori dalla Lombardia e dal Piemonte. In riferimento al turismo straniero, i paesi di provenienza prevalenti sono la Germania e la Francia.

Nel periodo 2010-2018 si riduce anche l'**indice di turisticità** dell'area (presenze per abitante), che dal 2,7 scende al 2,4: le presenze pertanto diminuiscono in misura maggiore rispetto alla popolazione.

Nello stesso arco temporale diminuisce l'**indice di ricettività**, ossia il numero di posti letto ogni 1.000 abitanti: si passa da 22 posti letto ogni 100 residenti del 2010 a 20,5 nel 2018. Il calo si deve alla chiusura di due case per ferie a Pornassio per un totale di 150 posti letto persi.

L'area si caratterizza per l'altitudine dei centri abitati che si distribuisce su una scala che spazia dai 118 metri di Ranzo Borgo ai 1.263 metri di San Bernardo di Mendatica. La valle, con vasti oliveti, secolari boschi di castagni e di faggi, e cime che superano i 2000 mt, permette di svolgere numerose tipologie di attività all'aria aperta tra cui anche lo sci sulle piste di Monesi, attualmente chiuse a seguito della frana post alluvione del 2016. Ad oggi sono in corso le operazioni di ripristino della viabilità nella frazione di Monesi.

La vicinanza con la costa rappresenta un'indubbia potenzialità di sviluppo dell'offerta turistica locale che ben potrebbe combinarsi con la proposta della Riviera e della Costa Azzurra, quale elemento di qualificazione e diversificazione tematica e stagionale.

Sono numerosi i prodotti tipici locali, tra cui prodotti da forno e della pastorizia, l'Ormeasco, lo «sciach-trà» e il «pigato», tanto che le aziende che producono prodotti DOP e/o IGP sono ben il 27,2% del totale.

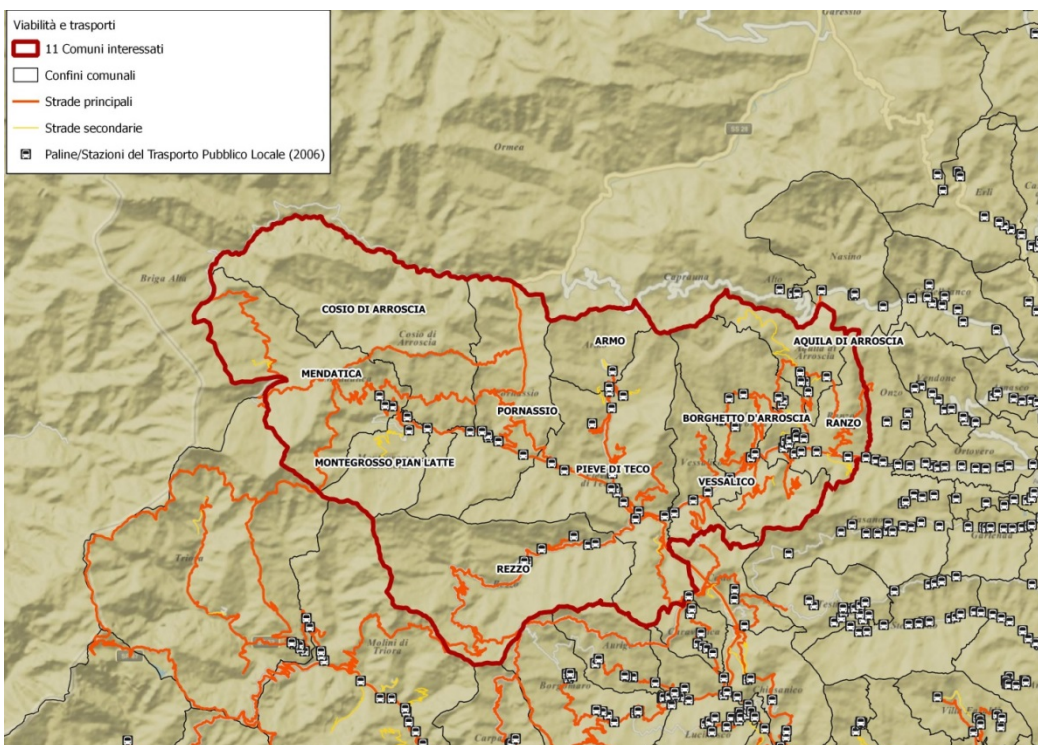
In questo contesto si vanno ad inserire elementi di pregio naturalistico, come il Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri, ed artistiche, tra cui la scuola dei maestri lapicidi di Cenova, il movimento situazionista a Cosio d'Arroscia, i palazzi di Pieve di Teco e il teatro Salvini, la scuola di Guido da Ranzo. Nel 2000 è stato avviato il progetto Museo del Territorio "I volti dell'Ubagu" con l'obiettivo di trasformare il territorio in un itinerario museale che coinvolga all'interno delle dinamiche locali il visitatore. Il progetto, nato dalla Comunità Montana per mettere a sistema le diverse realtà e peculiarità della Valle Arroscia superando i limiti delle micro-realtà locali e valorizzando i peculiari aspetti di ogni singolo centro, mette in rete i seguenti siti museali: Aquila d'Arroscia (Laboratorio didattico archeologico), Mendatica (Museo La Civiltà delle Malghe e Cartografia storica), Montegrosso Pian Latte (Il bosco addomesticato), Pieve di Teco (Le maschere di Ubagu), Ranzo (Museo Guido da Ranzo), Rezzo (Museo della pietra), Cosio d'Arroscia (In herbis salus). Proprio a Cosio d'Arroscia nasce,

nel luglio del 1957, la corrente artistica-culturale dell'Internazionale Situazionista: ospiti a casa di Piero ed Elena Simondo si incontrano infatti Guy Debord e Michèle Bernstein, Asger Jorn e Pinot Gallizio, Pegeen Guggenheim e Ralph Rumney, Walter Olmo e siglano il manifesto programmatico del Movimento.

### Accessibilità e trasporti

La rete viaria dell'area è costituita dalle due direttrici principali che sono la SS28, che collega l'area con il Piemonte e Imperia, e la SP453, che raggiunge Albenga. Da queste parte una ramificazione di strade che raggiungono i comuni e le frazioni che non si trovano localizzate sulle direttrici principali, per un totale di quasi 190 km di strade provinciali e 490 km di altre strade. Non sono presenti ferrovie e Pieve di Teco, il centro più popoloso dell'area, dista 23,5 Km dal casello autostradale di Imperia e 24,3 km da quello di Albenga. La Conferenza Stato-Regioni ha approvato il decreto della Presidenza del Consiglio che in Liguria trasferisce all'Anas circa 300 chilometri di strade provinciali classificate come "Strade di interesse nazionale", tra cui la ex Statale 453 (Pieve di Teco-Albenga) e la "bretella" (strada provinciale 95 bis) che collega Pieve di Teco alla ex Statale Sp 453.

La società di trasporto pubblico locale che serve l'area è Riviera Trasporti SPA (RT SPA), che gestisce il servizio nell'intero imperiese.



Fonte: elaborazioni Liguria Ricerche su mappe del Repertorio cartografico regionale e Apple Maps

Sul territorio operano inoltre:

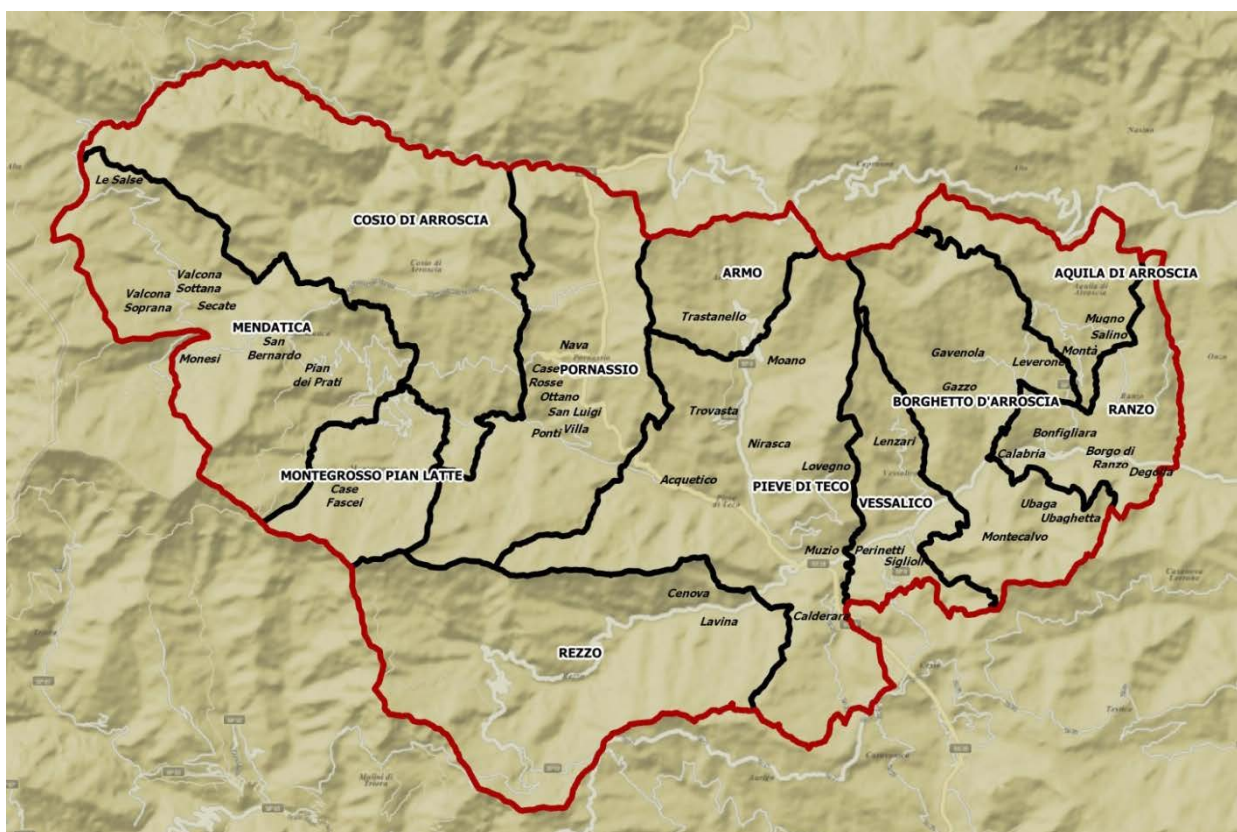
- la Cooperativa dalle Alpi al Mare, che si occupa del trasporto alunni integrato con il trasporto sociale. Il servizio viene a costare circa 165 mila euro/anno (il trasporto risulta particolarmente oneroso a causa dell'estensione del territorio e della dispersione della popolazione), di questi circa 40 mila derivano dai contributi delle famiglie mentre la restante quota è a carico dei Comuni;
- la Cooperativa di Comunità Brigi, nata a Mendatica gestisce lo IAT ed il rifugio, il parco avventura e il mezzo militare per collegare l'Alta via dei Monti Liguri acquistato dalla Pro Loco Mendatica.



Dal punto di vista del bacino di utenza, lo studio condotto da ISFORT per conto del Comitato Tecnico Aree Interne sui dati del pendolarismo di fonte Istat 2011, evidenzia come i pendolari complessivi dell'area siano circa 1.800 (40% della popolazione). Il dato inferiore di circa 8 punti percentuali rispetto alla media nazionale e sicuramente in parte dovuto all'elevata quota di anziani residenti. Il 27% circa dei pendolari sono studenti, il restante 73% lavoratori, inoltre circa il 60% si muove all'interno dell'area. Il trasporto pubblico è scelto solo dal 16% circa degli utenti, dato analogo a quello medio nazionale, ma inferiore di 7 punti percentuali al valore medio regionale: questa differenza si può leggere come un'indicazione di un TPL poco efficace.

Le criticità legate alla mobilità dell'area sono legate sia al servizio erogato sia alla qualità delle infrastrutture stradali. Sotto il primo profilo, la valle ha subito nel tempo una costante e progressiva diminuzione dell'offerta di trasporto ed una ancora maggiore diminuzione dei passeggeri trasportati. Il principale svantaggio attribuibile alla geografia della Valle Arroscia è quello della frammentazione delle comunità su una vasta superficie di territorio montano e a notevole distanza dai principali centri urbani.

Sul territorio sono infatti presenti circa 40 centri abitati isolati (indicati nella mappa sottostante) e sprovvisti per la maggior parte dei mezzi di trasporto pubblico, pertanto ne conseguono maggiori difficoltà di spostamento e di fruizione dei servizi. L'assenza per esempio di un servizio di tpl su gomma nei giorni festivi penalizza fortemente il turismo dell'area.



Fonte: elaborazioni Liguria Ricerche su mappe del Repertorio cartografico regionale e Apple Maps

Le difficoltà aumentano anche a seguito della riduzione drastica dei bus nell'entroterra che la Riviera Trasporti SPA ha approvato a partire da aprile 2013 e che penalizza in particolare i lavoratori e gli studenti.

Diviene quindi di fondamentale importanza, per contrastare l'abbandono dei piccoli centri, offrire alle famiglie residenti maggiori opportunità, in particolare un efficiente servizio di trasporto rivolto ai bambini e ragazzi in età scolare e alle fasce deboli della popolazione residente, quali anziani e disabili.

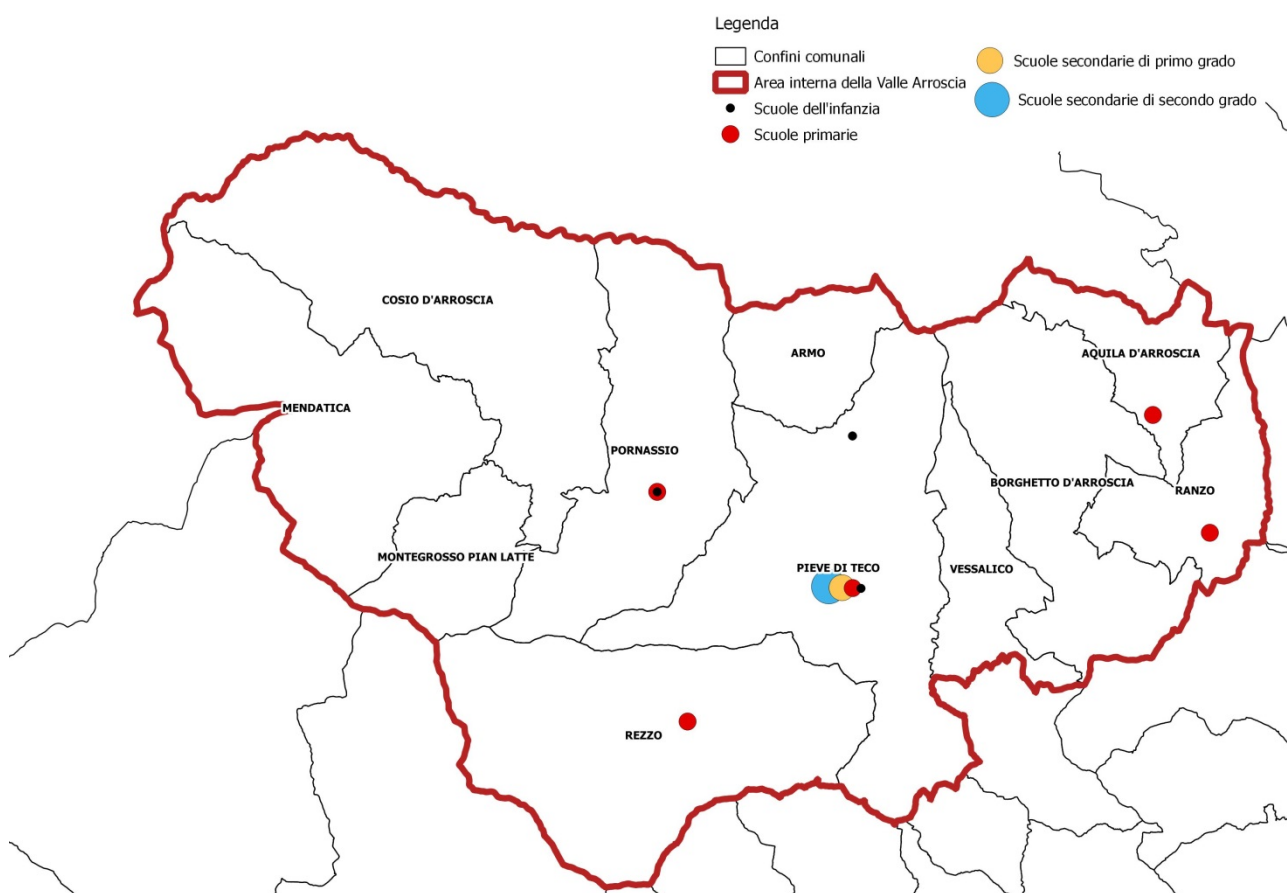


Buona parte della rete provinciale interna necessiterebbe di cospicui interventi manutentivi: la viabilità provinciale è, nella sua gran parte, sistema infrastrutturale indispensabile per garantire l'accessibilità ai nuclei abitati delle aree interne ed, inoltre, risorsa strategica per la valorizzazione ai fini turistici del territorio.

### Istruzione

I comuni dell'area rientrano nell'ambito scolastico Valle Arroscia, che comprende anche Lucinasco, Borgomaro, Aurigo, Caravonica, Chiusanico e Cesio.

Sul territorio sono presenti tre scuole dell'infanzia, cinque scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado, facenti tutte parte dell'Istituto Comprensivo G. Gabrielli – Pieve di Tecò, ad eccezione di una scuola materna paritaria a Pieve di Tecò. È inoltre presente a Pieve di Tecò una sezione staccata dell'Istituto di Istruzione Superiore G. Ruffini di Imperia, il cui percorso di studi andrà ad esaurimento. Dall'anno scolastico 2019/2020 sarà avviato un nuovo percorso di studi attraverso l'apertura di una sezione staccata a Pieve di Tecò del Liceo scientifico Vieusseux di Imperia. L'area e l'Istituto intende inserire l'opzione ESABAC nel triennio finale del liceo, permettendo il conseguimento del doppio diploma Italiano e francese; l'opzione prevede 3 ore aggiuntive settimanali di Storia Francese (in lingua Francese) per tutto il triennio finale del liceo, e un ulteriore esame scritto in francese durante l'Esame di Stato (ex maturità).



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su mappe del Repertorio cartografico regionale e su dati Scuola In Chiaro

Complessivamente le scuole presentano 21 **classi** (3 presso le scuole dell'infanzia), di cui 3 pluriclassi. Gli **studenti** che frequentano le scuole dell'area sono 342, il 21% dei quali iscritti alla scuola dell'infanzia, il 39% alla scuola primaria, il 25% alla scuola secondaria di primo grado ed il 15% alla scuola secondaria di secondo grado.

Scuola	Anno scolastico 2018/2019	
	Alunni	Sezioni
Pieve di Teco	56	2
Scuole infanzia		
Pornassio	15	1

Comune	Tipo di scuola	Anno di corso	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2018/2019	2019/2020
			Alunni	Alunni	Alunni	Alunni	Numero di classi	Alunni
PIEVE DI TECO	SCUOLA PRIMARIA	1	21	15	14	20	1	14
		2	22	21	15	13	1	20
		3	17	21	22	15	1	14
		4	19	18	21	22	1	15
		5	15	20	17	20	1	22
		<b>TOT</b>	<b>94</b>	<b>95</b>	<b>89</b>	<b>90</b>	<b>5</b>	<b>85</b>
PORNASSIO	SCUOLA PRIMARIA	1	6	2	8			
		2	5	6	3			
		3	5	6	7			
		4	8	5	5			
		5	5	8	5			
		multiclasse				28	2	27
		<b>TOT</b>	<b>29</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>27</b>
RANZO	SCUOLA PRIMARIA	1	1					
		2	2					
		3	5					
		4	1					
		5	4					
		multiclasse		9	13	15	1	20
		<b>TOT</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
PIEVE DI TECO "G.GABRIELLI"	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1	30	29	28	28	2	28
		2	28	31	26	28	2	24
		3	19	28	33	29	2	29
		<b>TOT</b>	<b>77</b>	<b>88</b>	<b>87</b>	<b>85</b>	<b>6</b>	<b>81</b>
PIEVE DI TECO "G.RUFFINI"	SCUOLA STATALE - ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	1	10	20	18	0		0
		2	13	10	20	23	1	0
		3	10	9	9	12	1	22
		4		10	9	9	1	11
		5	11		10	9	1	8
		<b>TOT</b>	<b>44</b>	<b>49</b>	<b>66</b>	<b>53</b>	<b>4</b>	<b>41</b>
VIEUSSEUX PIEVE di TECO	LICEO SCIENTIFICO	1						12
		2						
		3						
		4						
		5						
		<b>TOT</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12</b>

Fonte: elaborazioni su dati Scuola In Chiaro e Ufficio Scolastico Regionale

Il fenomeno delle pluriclassi contraddistingue le scuole primarie Pornassio (dall'anno scolastico 2018/2019) e Ranzo (dall'anno scolastico 2016/2017).

Le pluriclassi si associano al fenomeno, piuttosto diffuso nell'area, del turnover dei docenti, che può incidere ulteriormente sulla qualità e sulla continuità didattica. L'area si caratterizza infatti per un alto tasso di mobilità dei docenti nella scuola primaria (2,8 domande di mobilità accolte sul totale dei docenti con contratto a tempo indeterminato), il secondo più alto tra le aree interne liguri dopo la Val di Vara.

L'area si contraddistingue per una quota di studenti stranieri superiore al 20% in tutti gli ordini scolastici, arrivando al 26,6% per la scuola secondaria di secondo grado.

### Sanità

I comuni dell'area presentano una elevata quota di popolazione over 64 anni (31,7%); il 10,9% dei residenti rientra nella fascia d'età 0/17 anni, il 29,2% in fascia 18/45 ed il 28,3% in fascia 46/64. I nati nel 2017 sono stati 33 e le donne in età fertile erano circa 600. L'Azienda Sanitaria Locale di riferimento è la ASL 1. Il sistema sanitario dell'area si incentra sulla struttura ospedaliera di Imperia che, negli ultimi anni, è stata ridimensionata e dunque per alcune specializzazioni (tra cui ortopedia) si fa riferimento a Sanremo. Interventi legati alla prevenzione, alla lotta ai determinanti della salute, alla prevenzione delle patologie croniche, della fragilità, del decadimento cognitivo risultano prioritari. Particolare attenzione deve essere posta alla salute della donna e dei minori. Sono necessari percorsi di presa in carico proattiva attraverso i quali i cittadini vengono guidati e supportati nella gestione dei loro bisogni di salute. La distanza dalla costa e quindi dai servizi impone la creazione di nodi rete forti capaci di governare i percorsi ospedale territorio e di offrire servizi di prossimità accessibili e il più possibile completi

A Pieve di Teco è presente la casa di riposo Sen. Borelli, azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) finalizzata all'accoglimento di persone adulte in difficoltà, inabili ed anziani in condizioni di autosufficienza, parziale autosufficienza e non autosufficienza. Presso la struttura è presente anche il Reparto di R.S.A. Residenza Sanitaria Assistita per anziani residenti in Liguria non autosufficienti che non possono, momentaneamente, rimanere nel loro ambiente di vita o rientrare al proprio domicilio dopo un ricovero ospedaliero. Nella R.S.A. sono garantite prestazioni terapeutiche di cura, riabilitazione e mantenimento funzionale delle abilità, con interventi di recupero a termine per pazienti post – acuti (di provenienza pressoché esclusivamente ospedaliera), affetti da deficit cognitivi e ricoveri per cure e riabilitazione. I posti letto complessivi della casa di riposo sono 100, di cui 56 di residenza protetta convenzionati con l'ASL 1 per anziani non autosufficienti e 20 di R.S.A. post- acuzie convenzionati con l'ASL 1 per ricoveri temporanei in caso di necessità di cure e riabilitazione. Per la storia del paese e per il ruolo che ha avuto il Senatore Borrelli per il suo sviluppo, la casa di riposo rappresenta un luogo molto riconosciuto dai cittadini, che può diventare fondamentale nell'erogazione di servizi di prossimità, consentendo di ottimizzare le risorse e garantire posti di lavoro a residenti. A Pornassio è presente una Comunità Terapeutica Riabilitativa (CTR Sophia), gestita da Sereni Orizzonti Spa, con 15 posti letto, rivolta a minori di età compresa tra i 12 e i 17 anni, con gravi quadri psicopatologici anche in comorbilità con altre patologie

La risposta all'emergenza in collaborazione con la centrale 118 è garantita attualmente dalla P.A. Croce Bianca di Pornassio e dal Comitato CRI di Pieve di Teco. L'intervallo allarme-target è pari a 25 minuti, valore inferiore solo a quello dell'area interna della val di Vara (26 minuti), rispetto ad una media regionale di 13 minuti. Si tratta di un tempo target elevato, condizionato dalle distanze chilometriche importanti e da strade spesso tortuose e a percorrenza lenta.

Le prestazioni di specialistica poliambulatoriale per 1000 abitanti sono 241: il dato colloca l'area all'ultimo posto tra le aree interne liguri. Tale posizionamento è anche confermato per il tasso di



ospedalizzazione, con un valore della valle pari a 130,3. Nel Comune di Pieve di Teco è presente un Poliambulatorio distrettuale che osserva i seguenti orari:

- CUPA: dal lunedì al venerdì dalle 07.00 alle 14.00
- ESAMI EMATICI: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 07.00 alle 09.00, i cittadini possono accedervi sia su prenotazione che con la modalità "accesso diretto"

Nella piastra sono inoltre presenti ambulatori per le seguenti specialità mediche: neurologia, cardiologia, urologia, ortopedia.

In riferimento alla quota di over 65 in assistenza domiciliare integrata, la valle Arroscia insieme all'area Beigua Sol presenta la percentuale più bassa (3,1%), a fronte di una media regionale del 4,1%.

Si riscontra nell'area una minore assistenza alla gravidanza rispetto alla media regionale, confermata dall'alta percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione (11,5% dell'area rispetto al 6,4 della regione), che rende evidente la necessità di un potenziamento dell'assistenza al percorso nascita attraverso il servizio consultoriale sul territorio.

Per quanto riguarda i Pediatri di libera scelta (PLS) e i Medici di medicina generale (MMG) operano attualmente nel territorio interessato un PLS presente presso l'ambulatorio di Pieve di Teco tre volte la settimana e tre MMG di cui uno con incarico provvisorio. I loro studi principali sono a Pieve di Teco, Pornassio e Ranzo, gli studi secondari a Cosio D'Arroscia, Vessalico, Montegrosso Pian di Latte, Mendatica, Borghetto D'Arroscia, Rezzo ed Armo.

Attualmente per i minori residenti non è assicurata una assistenza psico-educativa in loco; stante la distanza dai comuni costieri, dove sono presenti strutture sportive e di aggregazione, i giovani residenti in valle incontrano maggiori difficoltà di socializzazione con i pari e a svolgere attività sportive e ricreative proprie dell'età; per questi motivi l'Ambito Territoriale Sociale 14 segnala l'emergere di un disagio psicologico adolescenziale, che si manifesta anche sotto forma di cutting, e la difficoltà di coinvolgere il minore e la sua famiglia in un percorso di supporto psicologico anche influenzato dal fatto che la sede consultoriale è ad Imperia.

### Digital Divide

La dotazione di infrastrutture e servizi tecnologici sul territorio è sicuramente un fattore di estrema importanza anche per le altre politiche di sviluppo del territorio. Al 2013 la quota di popolazione raggiunta da **banda larga** su rete fissa con una velocità pari o superiore ai 20 mbps, necessaria ad esempio per assicurare la fruizione dei servizi di telemedicina, era pari al 28,5% della popolazione residente. Il dato era migliore rispetto alle aree interne genovesi e spezzine, ma decisamente inferiore al dato regionale e nazionale. Si sottolinea come la popolazione dell'Alta Valle Arroscia presenti la più elevata percentuale di residenti che non dispone di alcun tipo di connessione di banda larga, né fissa né mobile (35,8%).

Attualmente sono stati avviati i lavori per portare la fibra nell'area. In particolare i cantieri sono aperti a Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte, Aquila d'Arroscia e Rezzo.

### Tendenze evolutive senza intervento

Come evidenziato, l'area è caratterizzata da rilevanti fenomeni di spopolamento che interessano in particolar modo le zone più periferiche e che, senza la previsione di interventi che interrompano tali dinamiche, porterebbero ad un ulteriore abbandono di importanti porzioni di territorio, con la contestuale contrazione di imprese e occupazione e le conseguenze negative in termini di dissesto idrogeologico. Da una proiezione dei dati demografici comunali a partire dal 1982 emerge che nei successivi vent'anni si andrebbe incontro ad una ulteriore perdita del 6,7% della popolazione residente rispetto al 2018: l'andamento negativo interesserebbe quasi tutti i comuni, in particolar modo quelli più periferici ed anche Pieve di Teco, che rappresenta il centro principale dell'area.

Lo scenario che ne conseguirebbe evidenza come a fronte di un costante calo della popolazione l'offerta di servizi alla persona (in particolare salute e mobilità) risulterebbe sempre più economicamente insostenibile per i Comuni, con una conseguente riduzione degli stessi ed un incremento dei problemi legati all'accessibilità (rischio di totale isolamento di alcuni Comuni), alla limitata socializzazione della popolazione ed alla sempre più marcata condizione di dipendenza dalla città.

Le conseguenze per i più giovani si possono individuare nella tendenza all'isolamento, limitazione della socializzazione e difficoltà ad usufruire di stimoli culturali diversificati, e per le persone occupate o in cerca di occupazione si ridurrebbero sempre di più le opportunità di lavoro sul territorio. Si perderebbe, inoltre, l'interessante presenza di stranieri, nelle loro diverse caratteristiche: come attrattori di sviluppo (amenity migrants) e presidio territoriale e sociale. D'altra parte si acuirebbero anche le difficoltà, in alcuni casi già presenti, di accesso ai servizi sanitari e di erogazione di servizi di assistenza domiciliare che risultano essere tra le cause di spopolamento in territori laddove la quota di popolazione anziana è molto elevata.

## **2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare**

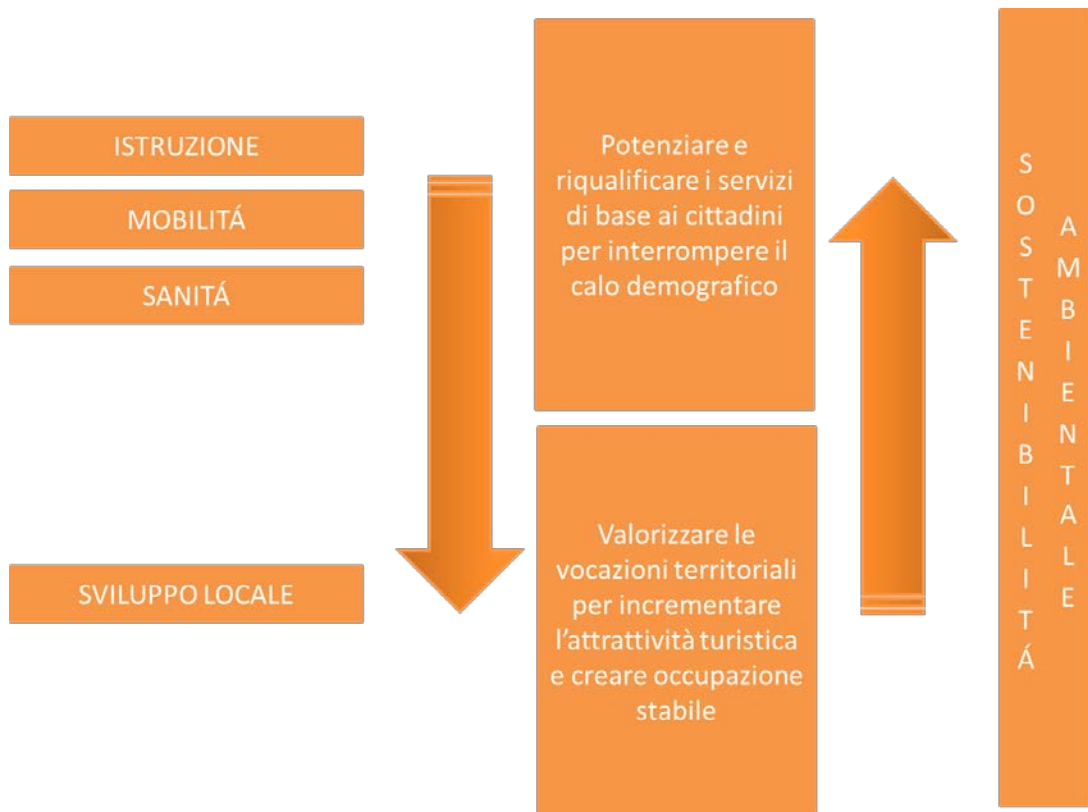
L'area si pone l'obiettivo di realizzare un progetto di sviluppo a lungo termine, fondato sulla responsabilità sociale del territorio e la tutela del paesaggio, mirato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali ed all'incremento dell'attrattività turistica, attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi essenziali e la valorizzazione delle vocazioni territoriali. Il turismo escursionistico e lo sport all'aria aperta, estivo e invernale, le peculiarità agroalimentari (presidi Slow Food, Terra Madre, Prodotti e Cucina Certificata), l'artigianato, il commercio, l'arte e la tradizione, se opportunamente valorizzate economicamente, diventano volano per creare opportunità di lavoro, in un'ottica di crescita dell'economia locale, a sostegno dell'imprenditoria giovanile già esistente, e punto di attrazione per l'insediamento di nuove persone e famiglie, invertendo il trend demografico negativo.

Il quadro che emerge dall'analisi del contesto mette in evidenza alcune peculiarità dell'area:

- Popolazione residente contenuta e molto frammentata sul territorio, peraltro in calo nell'ultimo decennio;
- Elevata quota di popolazione anziana;
- Alta percentuale di stranieri residenti e presenza di migranti sul territorio;
- Presenza del Parco delle Alpi Liguri;
- Cooperative attive sul territorio, tra cui una cooperativa di comunità;
- Patrimonio paesaggistico-storico-culturale di alto pregio;
- Difficoltà del tessuto imprenditoriale con un calo delle imprese attive;
- Rilevanza del settore agricolo ed agroalimentare, con diversi prodotti tipici.

La strategia si sviluppa attraverso tre ambiti di intervento relativi alle filiere locali, al turismo sostenibile e ai servizi alla popolazione, che necessariamente devono prevedere azioni coordinate ed integrate. Gli ambiti sono infatti tra loro collegati e interdipendenti secondo un principio di "reversibilità", nel senso che lo sviluppo di ogni ambito influisce sullo sviluppo degli altri sia nella fase lineare di "andata" (per esempio i prodotti agroalimentari verso il turismo) che nella fase di "ritorno" (il turismo verso lo sviluppo agroalimentare).

Si tratta pertanto di una strategia di integrazione che prevede una vera e propria condivisione di mezzi, di scopi e di investimenti.



Ciò è determinato e favorito da alcuni fattori innovativi che si sono sviluppati negli ultimi decenni, in particolare:

- a) una nuova concezione dello spazio rurale in quanto ambiente non solo produttivo, ma culturale e di relazione;
- b) una accentuata percezione dei valori qualitativi oltre che identitari delle produzioni locali;
- c) una evoluzione del turismo che da "turismo servito" (mare, spiaggia, intrattenimento, ecc...) si indirizza sensibilmente verso un turismo di conoscenza e di scoperta (cultura, paesaggio, sport, ecc...);
- d) una rivalutazione dei borghi sia sotto l'aspetto architettonico che come stile di vita, fenomeno che, ancor più, chiede una rivalutazione della funzione dei residenti, in gran parte anziani.

Gli obiettivi che la strategia intende perseguire possono riassumersi in:

- Valorizzare le peculiarità del territorio per aumentare l'attrattività turistica;
- Migliorare l'accessibilità dell'area attraverso una riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale per agevolare gli spostamenti all'interno dell'area di residenti e turisti;
- Potenziare l'offerta formativa per incentivare la permanenza dei giovani in contesti formativi del territorio e migliorarne le competenze chiave in relazione alle vocazioni del territorio;
- Aumentare la possibilità di mantenimento della popolazione presso il proprio domicilio e preservare il tessuto sociale.



Tabella 1 – Indicatori della strategia d’area (a)

Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023
Consolidamento dei sistemi produttivi locali	A1	Indice di utilizzazione della superficie agricola	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) / Superficie Agricola Totale (SAT)	Istat	0,52	0,6
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	B1	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiane e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Regione Liguria, Istat	2,4	3
Miglioramento delle competenze chiave	C1	Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica	Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti (in percentuale)	Dirigenti scolastici	0	60%
	C2	Grado di soddisfazione dell’offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell’offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Indagine ad hoc		
Miglioramento della vivibilità e dell’accessibilità nei centri urbani delle aree interne	D1	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente	Indagine ad hoc	0	
Potenziamento dei servizi di cura	E1	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell’invecchiamento attivo (intese come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva...) sul totale degli over 65	ALISA	0	3%
	E2	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata	Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata in percentuale sul totale della popolazione (65 anni e oltre)	ALISA	6,0%	8,3%
	E3	Prestazioni erogate di specialistica ambulatoriale	Prestazioni specialistiche ambulatoriali/1000 residenti	ALISA	241	320
	E4	Utilizzo dell’ostetrica di comunità	Numero di donne assistite dall’ostetrica di comunità sul totale delle donne da assistere (%)	ALISA	0	35%
	E5	Primo soccorso: durata (in minuti) dell’Intervallo Allarme - Target	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l’inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l’arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	ALISA	25	20
Supporto all’implementazione della strategia	F1	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	Liguria Digitale Spa	0%	95%
	F2	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Edifici pubblici in classe energetica E, F, G	Comune Capofila	35	27
	F3	Capacità di accesso ai finanziamenti dei Comuni	Numero di progetti finanziati su totale dei progetti presentati per il finanziamento	Comune Capofila	0%	95%

(a) Laddove prevista un’indagine ad hoc, i valori base e obiettivo saranno definiti al momento della prima indagine all’avvio della strategia d’area.

### 3. Il segno di una scelta permanente

A partire dal D.L. 78/2010 (convertito in legge 122/2010 e sue modificazioni) sino ad arrivare alla legge Delrio (l. 56/2014), il legislatore nazionale ha definito l’obbligo alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni con meno di 5.000 abitanti (ovvero 3.000 abitanti se appartenenti a Comunità Montane).

In Alta Valle Arroscia, l’area coincide con una Unione di Comuni, caso unico in Liguria e tra i pochi in Italia, certamente quella col più alto numero di Comuni rispetto all’unicità dell’Unione.

Con atto costitutivo del 4 Novembre 2014, ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 del D. Lgs. 267/2000, gli 11 Comuni, già appartenenti alla soppressa comunità montana Alta Valle Arroscia, e facenti parte dello

stesso ATS, hanno costituito l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia. L'Ente Locale ha sede a Pieve di Teco e il Presidente facente funzioni è il Sindaco Alessandro Alessandri. È la seconda Unione dei Comuni nata in Provincia di Imperia e la quarta in Liguria.

Alla data attuale si è rispettato, in parte, il cronoprogramma della devoluzione delle funzioni all'Unione come dichiarato il 7 novembre 2016.

Nell'anno 2016 a seguito di delibere dei Consigli Comunali dei singoli Comuni e successivamente della delibera n. 6 del 7 novembre 2016 del Consiglio dell'Unione, si approva la convenzione di conferimento all'Unione di 3 funzioni fondamentali, non più gestite dai singoli Comuni:

G) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione

H) Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici

I) Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Nell'anno 2017 a seguito di delibere dei Consigli Comunali dei singoli Comuni e successivamente della delibera n. 2 del 26 giugno 2017 del Consiglio dell'Unione, si approva la convenzione di conferimento all'Unione di 2 ulteriori funzioni fondamentali, non più gestite dai singoli Comuni:

E) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

F) Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

La dotazione organica dell'Unione è stata definita, tuttavia il conseguente processo di trasferimento del personale non è ancora stato finalizzato. Al momento, l'Unione dispone di due sole unità di personale, di cui una messa a disposizione da uno dei Comuni dell'Unione (Borgetto d'Arroscia) con un comando di tre ore settimanali, ed una assunta per un periodo di sei mesi a decorrere da marzo 2019. È stato invece nominato il segretario pro tempore dell'Unione.

Per quanto concerne i servizi, i Comuni hanno delegato all'Unione il SUAP, la Commissione Paesaggio e la Certificazione Ambientale.

#### **4. La strategia d'area e gli attori coinvolti**

L'Alta Valle Arroscia: dal retroterra costiero alle Alpi. Un ambiente di pascoli, eccellenze alimentari ed erbe officinali, un territorio agricolo importante per tradizione, pregio paesaggistico, storico e culturale: elementi che attraverso l'innovazione sono la forza per lo sviluppo sostenibile della valle

Dalle consultazioni con gli stakeholder del territorio emergono due fabbisogni trasversali e prioritari:

a) Sviluppare il potenziale del mercato locale in quanto mercato del turismo, primo utilizzatore dei prodotti agricoli e della cultura gastronomica;

b) Mantenere e incrementare l'offerta dei servizi fondamentali alle persone per contrastare la tendenza allo spopolamento.

Questi due indirizzi esigono, andando a ritroso nella filiera, organizzazione della produzione, dialogo tra imprese, programmazione tra i settori, formazione professionale, dotazioni infrastrutturali e, infine, una cultura dell'innovazione e della cooperazione.

Gli ambiti di intervento (mobilità, istruzione, salute e sviluppo locale), attraverso i quali si sviluppa la strategia dell'area arriveranno a risultato se arriveranno insieme. Per arrivare insieme devono anche

camminare insieme, indirizzando le attività secondo valutazioni ragionate e profonde, in base alle quali costruire nuovi modelli di economia, nuovi rapporti tra imprese e settori produttivi.

Il disegno generale è semplice:

- un territorio che vuole mantenere, se non incrementare, la popolazione deve fare in modo che i residenti che scelgono di vivere lì non debbano rinunciare ad alcun diritto di base della persona, che sia il diritto all'istruzione o alla salute.
- un territorio turistico è un mercato endogeno, sul quale convogliare prodotti materiali e immateriali, cucina e cultura, buoni servizi; questi contenuti vanno innanzitutto riconosciuti sul territorio, tutelati, sviluppati e promossi.

L'obiettivo generale della strategia d'area consiste appunto nel migliorare la qualità della vita per i residenti ed i turisti. La strategia pertanto si articola in tre obiettivi specifici a cui si collegano le azioni precedentemente citate:

- 1) Valorizzare le peculiarità del territorio per aumentarne l'attrattività turistica;
- 2) Aumentare le competenze del capitale umano in relazione alle vocazioni del territorio;
- 3) Riquilificare i servizi al territorio.





La valorizzazione delle peculiarità del territorio è funzionale al conseguimento dell'obiettivo generale, nella misura in cui è finalizzata all'incremento dell'attrattività turistica dell'area può dare nuovo slancio al sistema economico locale, attraverso la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, attento alla conservazione del patrimonio materiale ed immateriale esistente, inclusivo rispetto alle varie componenti delle comunità locali ed intelligente rispetto a soluzioni che innovino dal punto di vista tecnologico, organizzativo la gestione delle funzioni e dei servizi fondamentali.

La focalizzazione sulle competenze del capitale umano contribuisce al conseguimento dell'obiettivo generale attraverso il potenziamento delle opportunità d'impiego e lo sviluppo di attività imprenditoriali, nonché la diffusione di una maggiore sensibilità rispetto il valore del patrimonio ambientale e culturale che l'area conserva.

La riqualificazione dei servizi favorisce direttamente il miglioramento degli standard di vita locali grazie all'implementazione ed al miglioramento dei servizi dedicati a residenti, visitatori e turisti, nonché al tessuto imprenditoriale esistente.

Attraverso azioni volte al conseguimento degli obiettivi suddetti la Strategia opera sinergicamente su due livelli per contrastare le principali cause di depauperamento dell'area: il primo finalizzato alla creazione di posti di lavoro ed opportunità imprenditoriali, il secondo finalizzato alla creazione e qualificazione di servizi d'interesse generale.

## **SVILUPPO LOCALE**

La strategia dell'area prende avvio dalla volontà di favorire le condizioni per lo sviluppo di un mercato locale sostenuto dal turismo, principalmente attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici e del patrimonio paesistico, con ciò producendo un valore aggiunto per la popolazione residente in termini di servizi ed opportunità di lavoro. Innescando il circolo virtuoso della crescita economica sul territorio ed il miglioramento della qualità della vita in termini di servizi alla persona sarà possibile attrarre nuovi residenti invertendo il trend demografico negativo.

In linea con la volontà di valorizzare le peculiarità del territorio per aumentarne l'attrattività turistica, l'area prevede azioni integrate finalizzate allo sviluppo di un'economia sostenibile, a basso impatto ambientale ed inclusiva che, partendo dall'opportunità offerta dall'interesse turistico, coinvolga anche gli altri settori economici nell'ambito di un disegno ampio volto al rilancio complessivo del territorio.

Il progetto di sviluppo dell'area verte su due assi principali:

- la valorizzazione delle risorse ambientali
- l'erogazione di servizi dedicati alle popolazione ed imprese del territorio

Sotto il primo profilo l'area ha individuato un pacchetto di interventi volto alla valorizzazione dei pascoli, del bosco e delle specie floricole tipiche. Per quel che riguarda il recupero dei pascoli, è emerso un forte interesse del territorio a valorizzare i pascoli montani attraverso azioni di: recupero di aree pascolive al momento non più utilizzabili a causa dell'invasione di piante infestanti; sistemazione della viabilità d'accesso ed interna; captazione e regimazione delle acque; rifunzionalizzazione delle strutture di ricovero e caseificazione. Nel contempo si opera anche per la valorizzazione turistica delle strutture d'alpeggio, mediante la realizzazione e lo sviluppo (se già esistenti) di piccole strutture per la somministrazione (non assistita) e vendita dei prodotti caseari e l'informazione turistica. Inoltre l'area intende favorire la valorizzazione delle risorse forestali, attraverso la creazione di filiere produttive volte all'utilizzo del patrimonio forestale locale. Nello specifico si tratta di concentrarsi nella trasformazione delle biomasse legnose a fini energetici, nell'ambito di interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento e produzione di acqua sanitaria in edifici pubblici, alimentati a biomasse. Nell'ottica di una crescita economica sostenibile, sono previsti interventi di efficientamento energetico su edifici e strutture pubbliche per la promozione dell'eco-efficienza energetica e la riduzione dei

consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi. L'area è inoltre interessata ad approfondire la conoscenza delle peculiarità varietali del territorio, con particolare attenzione per l'aglio di Vessalico, che negli ultimi anni ha riscosso un grande interesse commerciale e pertanto rappresenta una buona opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura locale dell'intero territorio. Al momento il prodotto è oggetto di un presidio Slow Food ed è inserito nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (D.M. 18/07/2000) con la denominazione "Aglio bianco di Vessalico", riconfermato nell'elenco con Decreto 8 maggio 2001, ma ci si pone l'obiettivo di procedere all'individuazione di una Indicazione Geografica Protetta (IGP) o di una Denominazione d'Origine Protetta (DOP), che ne consenta una maggior tutela e valorizzazione. A questo scopo l'area sostiene lo sviluppo di un progetto mirato a raccogliere parte i dati scientifici necessari alla predisposizione delle pratiche per i suddetti riconoscimenti.

Sul fronte dell'erogazione di servizi a imprese e cittadini, l'area ha individuato un insieme di interventi finalizzati alla valorizzazione turistica dell'entroterra, asse prioritario di sviluppo del territorio locale, secondo una logica di integrazione e diversificazione dell'offerta costiera. Un primo intervento riguarda la creazione di aggregati territoriali operanti nel settore della gestione del turismo dell'entroterra attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali ed enogastronomiche. In questo contesto le linee d'azione sono molteplici: miglioramento della fruibilità della rete sentieristica mediante l'installazione e/o il completamento della segnaletica d'indirizzamento; installazione di totem multimediali per la divulgazione dei contenuti dei centri di documentazione e dei musei del territorio; realizzazione di un punto d'informazione turistica di valle a Pieve di Teco; sviluppo di servizi di accompagnamento e trasporto dei turisti (anche attraverso il coinvolgimento delle cooperative del territorio); realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra Ponte di Nava e Nava; acquisto di attrezzature per lo sviluppo del ciclo escursionismo nell'area. Inoltre si prevede l'attivazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, condizione basilare per il mantenimento in loco dei residenti e per incentivare nuove persone a viverci. In particolare, i progetti dell'area si concentreranno su alcune fasce più deboli della popolazione: i giovani e gli anziani, cercando di colmare alcune loro esigenze fondamentali, quali la mobilità sul territorio, la socialità e la cura della persona. Parallelamente si lavorerà per agevolare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso la loro diversificazione, quale possibile opportunità di crescita per tutto il territorio. L'attività agricola, infatti, più di altre assicura una presenza stabile e continuativa in loco, garantendo anche un'adeguata manutenzione e controllo dell'area.

Gli 11 comuni diventano in questo modo territorio sperimentale per un cambiamento radicale nella gestione turistica della Valle, che innanzitutto deve promuoversi attraverso un'immagine identitaria unica che sia in grado di racchiudere tutte le molteplici facce dell'area, dai prodotti eno-gastronomici, alle attività sportive e culturali sino alle strutture ricettive. Proprio i prodotti infatti, in particolare quelli agro-alimentari, sono tra i maggiori strumenti di comunicazione di un territorio: ne indicano le risorse, ne raccontano la storia, segnalano uno stile di vita, concorrono, insieme al paesaggio naturale e culturale, a rappresentarlo e farlo conoscere.

Nello specifico si ricorda l'oliva Taggiasca, alcuni vitigni autoctoni come l'Ormeasco ed il Pigato, l'aglio di Vessalico ed altri prodotti ancora meno noti, ma di grande qualità, come le patate, i porri, le bietole, diversi tipi di carciofi, pomodori, zucchine, trombette ed erbe aromatiche. Sulla base di queste ed altre risorse il territorio ha elaborato una cucina tipica assai peculiare e distintiva, come ad esempio nel caso della rinomata "Cucina Bianca", che oggi si può ancora gustare nei ristoranti della tradizione, nelle fiere e sagre di paese o acquistando direttamente gli ingredienti nei negozi locali. Affinché tale prerogativa delle produzioni agroalimentari d'eccellenza si realizzi pienamente, è necessario ricostruire una serie di rapporti che i moderni sistemi di commercializzazione hanno logorato e reso precari, generando la perdita parziale di un patrimonio unico. In quest'ottica diventa quanto mai necessario stabilire rapporti

fiduciari e permanenti tra i soggetti del territorio, che potranno realizzarsi attraverso contratti di filiera tra ristoratori, botteghe di paese, botteghe di città, supermercati.

Per fare in modo che il nuovo modello turistico funzioni è necessario investire in adeguata formazione professionale rivolta agli operatori del settore e finalizzata alla formazione di guide turistiche ed escursionistiche attraverso corsi che integrino parti teoriche e pratiche ad altre metodologiche e di animazione. In questo modo gli operatori sul territorio avranno competenze dal punto di vista tecnico, risponderanno ai requisiti delle normative ma nel contempo saranno fortemente legati al territorio poiché provenienti dallo stesso. Inoltre, in considerazione dell'interesse da parte dell'area verso una progettualità di ricettività diffusa, si prevedono azioni formative mirate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare ed alla sua immissione nel mercato tramite modelli 'fair', di promozione di turismo responsabile.

Nell'ottica di una crescita sostenibile e attenta alla salvaguardia dell'ambiente si prevedono interventi di efficientamento energetico su edifici e strutture pubbliche per la promozione dell'eco-efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi. Nell'ambito della propria strategia di sviluppo, l'area ha deciso di porre l'attenzione su servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, condizione basilare per il mantenimento in loco dei residenti e per incentivare nuove persone a viverci. In particolare sono previsti interventi rivolti alle fasce più deboli della popolazione (giovani, donne e anziani) mirati ad offrire una dotazione di servizi aggiuntivi in ambito di mobilità, sanità e socio-assistenziale e opportunità di occupazione nell'area nell'ambito della multifunzionalità aziendale.

AZIONI	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Risorse ambientali del territorio	1.1 Recupero e valorizzazione dei pascoli montani 1.2 Valorizzazione del bosco 1.3 Valorizzazione specie floricole tipiche 1.4 Interventi finalizzati a garantire i servizi essenziali alla popolazione rurale e sostegno all'agricoltura sociale	Consolidamento dei sistemi produttivi locali
Servizi dedicati ad imprese e residenti	2.1 Formazione di aggregati territoriali per la gestione del turismo 2.2 Realizzazione di contratti di filiera 2.3 Sostegno alla formazione professionale	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

### **ISTRUZIONE**

Nel contesto dell'area interna, la scuola rappresenta uno degli elementi da cui dipende la scelta di restare o meno a vivere in un territorio. Per tale ragione gli Istituti scolastici e le amministrazioni puntano su interventi didattici finalizzati all'incremento delle competenze linguistiche considerate strategiche per le prospettive di sviluppo del territorio, anche in prospettiva transfrontaliera. A questo proposito è previsto il potenziamento della lingua inglese e francese attraverso l'inserimento di un docente esperto qualificato, anche in compresenza con il docente curricolare, nei percorsi curricolari

che vanno dalla scuola dell'infanzia al percorso liceale. La competenza linguistica, intesa come "la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare", è infatti una delle competenze chiave capaci di promuovere l'occupabilità, la realizzazione personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. L'intervento, che si caratterizza come progetto di continuità verticale volto a sviluppare un curriculum per un'educazione plurilingue ed interculturale, prende a riferimento:

- ✓ la Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01);
- ✓ la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo "Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE" (2017);
- ✓ la Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per un'educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa 2016);
- ✓ la Raccomandazione CM/Rec (2014) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'importanza delle competenze nella(e) lingua(e) di scolarizzazione per l'equità e la qualità nell'istruzione e per il successo scolastico;
- ✓ il Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (QCR).

In linea con le politiche e le direttive europee l'azione mira, quindi, a

- aumentare il livello delle competenze linguistiche e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse, al fine di incentivare la comunicazione, l'occupabilità, la competitività e la mobilità, transnazionale e transfrontaliera;
- potenziare l'apprendimento delle lingue con attenzione al raggiungimento di specifici livelli di competenza, sulla base del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, entro la fine dell'istruzione obbligatoria;
- sviluppare il concetto di consapevolezza linguistica;
- favorire la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi;
- promuovere modelli educativi innovativi e multilinguistici anche utilizzando strumenti e piattaforme come School Education Gateway e Teacher Academy, eTwinning, la Piattaforma di risorse e di riferimenti per l'educazione plurilingue e interculturale ([www.coe.int/lang-platform](http://www.coe.int/lang-platform)).

Nella progettazione e nello sviluppo del curriculum ci si indirizzerà verso un'integrazione tra le diverse discipline linguistiche per consentire una compenetrazione delle competenze e delle strategie metalinguistiche delle diverse lingue oltre che la realizzazione di un nuovo curriculum sulla base di competenze e strategie plurilingui.

Gli obiettivi, definiti in modo chiaro e armonico, saranno specifici per l'insegnamento delle singole lingue e delle loro culture e trasversali all'insegnamento di altre materie e, pertanto, si opererà in modo da:

- rendere gli approcci didattici delle diverse materie scolastiche (contenuti, metodi, terminologia) più coerenti ed integrati tra loro;
- evidenziare le componenti linguistiche comuni ai diversi apprendimenti;
- promuovere la consapevolezza dei transfer possibili;
- articolare e correlare conoscenze e competenze al fine di sviluppare competenze plurilingue di ogni cittadino.

Contestualmente viene data particolare attenzione anche alle competenze informatiche e digitali attraverso la realizzazione di FabLab che permetteranno lo svolgimento di laboratori di robotica in orario curricolare. L'intervento mira a sviluppare un curriculum verticale finalizzato a far acquisire agli studenti, gradualmente e progressivamente, le competenze digitali, in linea con il "Quadro delle competenze europee digitali per i Cittadini" e con le azioni #4 e #6 del Piano Nazionale Scuola Digitale. La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Attraverso i laboratori di robotica si intende, quindi,



- esercitare il pensiero logico, lavorare sulle competenze strategiche e di scomposizione e risoluzione dei problemi;
- favorire l'attività pratica, stimolando le abilità di problem solving attraverso una didattica attiva, coinvolgendo gli alunni in situazioni concrete (learning by doing and by creating);
- studiare e applicare la robotica educativa per sviluppare un metodo di ragionamento e sperimentazione basato sull'indagine scientifica per prove ed errori, secondo una didattica induttiva;
- far sviluppare un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione attraverso l'approccio metodologico del peer to peer;
- promuovere le attitudini creative degli alunni, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo, favorendo un atteggiamento di interesse e di apertura verso le discipline STEM;
- sviluppare l'interazione con tecnologie e contenuti digitali secondo un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

La strategia tiene in considerazione anche il potenziamento delle competenze trasversali degli studenti attraverso la realizzazione di laboratori di debate e service learning, che da un lato rafforzano le capacità di comunicazione e argomentazione degli studenti e dall'altro potenziano i valori di cittadinanza attiva. Per rendere sostenibili gli interventi scolastici anche al termine della strategia, sono previsti cicli formativi destinati ai docenti dell'area al fine di trasferire al corpo docente competenze in lingue straniere, robotica e didattica innovativa. Nell'ottica di migliorare le competenze di tutto il capitale umano del territorio, l'area prevede inoltre l'apertura di percorsi di istruzione di scuola secondaria di secondo grado professionali in orario serale, per agganciare le necessità formative degli adulti, attraverso accordi con il CPIA.

AZIONI	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Competenze linguistiche	3.1a Potenziamento linguistico nel primo ciclo 3.1b Potenziamento linguistico nel secondo ciclo	
Competenze digitali	4.1a Introduzione alle tecnologie digitali nel primo ciclo 4.1b Approfondimento delle tecnologie digitali nel secondo ciclo	Miglioramento delle competenze chiave del capitale umano
Competenze trasversali	5.1a Didattica innovativa nel primo ciclo di istruzione 5.1b Didattica innovativa nel secondo ciclo di istruzione	
Servizio mensa	6.1 Potenziamento del servizio mensa	

## **MOBILITÀ**

La valorizzazione del territorio dipende senza dubbio da un potenziamento del servizio di trasporto nell'area, attualmente penalizzato dalle criticità legate alle condizioni delle strade e dalla limitata offerta del servizio erogato. Risulta di fondamentale importanza, per contrastare l'abbandono dei piccoli centri, offrire alle famiglie residenti maggiori opportunità, in particolare un efficiente servizio di trasporto rivolto ai bambini e ragazzi in età scolare ed alle fasce deboli della popolazione residente,

quali anziani e disabili. L'area intende procedere ad una totale riqualificazione del servizio di trasporto pubblico locale attraverso la realizzazione di un servizio flessibile innovativo che operi all'interno dell'Unione dei Comuni. Il progetto richiederà la stretta collaborazione degli attori rilevanti istituzionali e non, a partire dalle amministrazioni comunali e provinciali, a quella regionale sino a RT Spa e le cooperative già attive sul territorio (Cooperativa dalle Alpi al Mare e Cooperativa di Comunità Brigi). Si ritiene che l'organizzazione ottimale del servizio di trasporto in valle veda la concentrazione del servizio della società di tpl sulle tre direttrici di collegamento con i principali centri urbani limitrofi (Ormea, Albenga e Imperia) e la realizzazione di un servizio di trasporto innovativo all'interno dell'Unione dei Comuni, anche a chiamata in determinati orari e/o periodi dell'anno. Per definire nel dettaglio le caratteristiche del nuovo servizio di trasporto l'area affiderà uno studio di fattibilità, tanto più necessario in relazione alle caratteristiche delle rete viaria e all'entità e distribuzione della domanda: dispersa e molto debole. In tali condizioni è evidente la necessità di un'analisi "micro" della domanda e di un conseguente adeguato progetto della modalità di servizio flessibile individuato, strutturato nell'ottica di massimizzare l'efficacia ed ottimizzare i costi. Al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento l'area intende investire risorse sul rinnovamento e sulla riqualificazione degli attrezzi e strumenti in dotazione all'Unione dei Comuni per garantire la manutenzione delle strade assicurandone l'accessibilità in qualsiasi periodo dell'anno.

AZIONE	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Accessibilità	7.1 Attivazione di un servizio di trasporto pubblico innovativo integrativo dell'esistente	Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne
	7.2 Strade sicure	

## **SALUTE**

Di pari importanza sono i servizi di cura alla persona: il territorio si caratterizza per una bassa popolazione, bassa densità demografica, distanza dalle strutture ospedaliere, presenti a Imperia e Sanremo, e dagli ambulatori medici/specialistici. L'obiettivo condiviso dai Comuni è quello di mantenere il più possibile il cittadino presso il proprio domicilio e preservare il tessuto sociale che da sempre contraddistingue il territorio montano e che si fonda sulle relazioni. In questo senso l'area interna ha individuato un insieme di interventi che mirano a promuovere la residenzialità e a mantenere viva ed alimentare la rete sociale che costituisce una parte dell'identità della comunità. In fase di progettazione sono state tenute in debita considerazione le esperienze già avviate in altre aree interne liguri al fine di garantire il trasferimento di buone pratiche, quali l'infermiere di famiglia e di comunità (IFEC) ed il progetto residenza aperta. Attraverso l'inserimento dell'IFEC si vuole promuovere una prevenzione innovativa che possa incidere sugli stili di vita e sul benessere di tutta la popolazione, con particolare attenzione per quella anziana, sviluppando un modello di cura che mette gli anziani al centro dei servizi sanitari e sociali. Rispetto alle precedenti esperienze sul territorio ligure nell'area sarà introdotta e sperimentata la figura dell'ostetrica di comunità, che, insieme all'infermiere, svolge un importante ruolo nei confronti della salute materno-infantile. Con la sperimentazione nell'area del progetto residenze aperte invece sarà possibile rispondere al bisogno di cure domiciliari partendo da realtà presenti e radicate sul territorio, erogare risposte appropriate in tempi brevi attraverso un modello di rete locale che vede l'integrazione dei diversi professionisti (MMG, Infermiere di famiglia, servizi sociali, infermieri, fisioterapisti e oss) con un modello di presa in carico che riduce i tempi di spostamento ottimizzando l'utilizzo della risorsa umana e migliorando la capacità di risposta al bisogno. Sempre nell'ottica di mantenere le persone presso il proprio domicilio e ridurre gli accessi inappropriati ed evitabili al Pronto Soccorso, la strategia prevede un intervento di potenziamento dei poliambulatori di Pieve di Teco, attraverso l'inserimento di nuovi specialisti (ostetrica,

psicologo/psicoterapeuta) e l'incremento delle ore di presenza del cardiologo. Il poliambulatorio verrà inoltre dotato della dotazione strumentale necessaria per l'espletamento del servizio specialistico (ecografo, lettino ginecologico, etc). In particolare, come risposta alla necessità di assistenza nel percorso nascita ed al contrasto della diminuzione dei servizi legati alla maternità e cura dell'infanzia creatasi a seguito del calo delle nascite che lascia le zone periferiche ancora più isolate, si segnala l'inserimento della figura dell'ostetrica di comunità per promuovere la salute globale della donna. Emerge inoltre la necessità di dare una migliore risposta all'emergenza: a questo scopo l'area si doterà di due nuove autoambulanze 4x4 dotate di elettrocardiografo.

AZIONE	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Mantenimento della popolazione presso il domicilio	8.1 Infermiere di famiglia e di comunità 8.2 Residenza aperta 8.3 Miglioramento dell'accesso a servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale 8.4 Potenziamento specialistica ambulatoriale 8.5 Potenziamento del servizio di emergenza	Potenziamento del servizio di cura

### ASSISTENZA TECNICA

A corredo delle azioni individuate si rende necessaria l'attivazione di un pacchetto di interventi trasversali che supportino l'implementazione e la governance della strategia. In primo luogo sono indispensabili investimenti per il potenziamento della banda ultra larga (in alcuni territori dell'area gli interventi sono già stati avviati), a sostegno delle azioni che prevedono l'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica digitale. Inoltre, il set di interventi individuato per attuare la strategia dell'area presuppone una struttura organizzativa in grado di sopportare gli ulteriori carichi di lavoro che ne conseguono. In alcuni casi le amministrazioni locali dell'area scontano già un deficit di risorse umane in relazione all'attività ordinaria del Comune, interventi ambiziosi come quelli descritti potrebbero essere messi a rischio a causa della mancanza di risorse dedicate. Per sostenere la nuova progettualità è stata pertanto prevista la possibilità di avvalersi di uno o più esperti di gestione di progetti complessi attinenti allo sviluppo economico di area vasta al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia per garantire il rispetto dei tempi e dell'avanzamento sinergico delle azioni.

AZIONE	PROGETTI	RISULTATI ATTESI
Supporto all'implementazione della strategia	9.1 Potenziamento dell'infrastruttura digitale 9.2 Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche 9.3 Governance della strategia e coordinamento attuativo delle progettualità	Attuazione e governance della strategia

Tabella 2 – Azioni previste dalla strategia d’area e principali soggetti coinvolti

AZIONI	CENTRI DI COMPETENZA	DESCRIZIONE
<p>Risorse ambientali del territorio</p> <p>Servizi dedicati ad imprese e residenti</p>	<p>Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri</p>	<p>Rientrano nel Parco i comuni di Rezzo, Montegrosso Pian Latte, Mendatica e Cosio d’Arroscia, che rappresentano la zona a più spiccata vocazione montana dell’intera area protetta, contraddistinta da ampi pascoli ed estese superfici boscate.</p>
	<p>Musei del territorio</p>	<p>Nel comprensorio sono presenti diverse strutture museali, gestite a livello locale, che raccontano la storia e le eccellenze del territorio. Un sistema peraltro fragile a livello gestionale che richiede un’azione di coordinamento efficace a livello comprensoriale finalizzato alla creazione di una vera e propria rete museale.</p>
	<p>Cooperative e aziende agricole e forestali</p>	<p>Soggetti coinvolti nella valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e nel presidio del patrimonio boschivo dell’area. Molti di loro si sono dimostrati particolarmente attivi nella progettazione di sviluppo locale dell’area.</p>
	<p>Associazioni culturali</p>	<p>In considerazione del patrimonio storico-culturale dell’area le associazioni culturali sono interessate alla valorizzazione dei musei del territorio e del paesaggio. Già ad oggi sono numerosi i soggetti impegnati nella promozione del territorio, ma necessitano di un salto di qualità a livello organizzativo per rendere tale attività proficua sul fronte dell’attrattività turistica.</p>
	<p>GAL Riviera dei Fiori</p>	<p>Il GAL ha lo scopo di promuovere iniziative atte a valorizzare le risorse locali, stimolando lo sviluppo durevole ed equilibrato del territorio di competenza, coinvolgendo le comunità locali in una logica partecipativa “dal basso” al fine di favorire lo sviluppo economico sostenibile ed integrato. In particolare ai GAL è riservata la misura 19 del PSR che prevede il sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo e rappresenta uno strumento fondamentale nel perseguimento di una crescita territoriale nelle economie e comunità rurali.</p>
	<p>Crea (Imperia)/Cersaa (Albenga)</p>	<p>Soggetti esterni all’area con competenze specialistiche nell’ambito della ricerca genetico-varietale.</p>



<p>Competenze linguistiche</p> <p>Competenze digitali</p> <p>Competenze trasversali</p> <p>Servizi di mensa</p>	<p>Istituto Comprensivo G. Gabrielli/Liceo scientifico Viesseux</p>	<p>Sul territorio sono presenti tre scuole dell'infanzia, cinque scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado, facenti tutte parte dell'Istituto Comprensivo G. Gabrielli – Pieve di Teco, ad eccezione di una scuola materna paritaria a Pieve di Teco. Sarà inoltre avviata nell'anno scolastico 2019/2020 una sezione staccata del liceo scientifico Viesseux. Questi soggetti contribuiscono alla ridefinizione degli orari, della didattica e dell'organizzazione delle scuole sul territorio.</p>
	<p>Comune di Pieve di Teco</p>	<p>Soggetto che gestisce la mensa scolastica per tutte le scuole di ordine e grado della valle.</p>
	<p>Ufficio Scolastico Regionale</p>	<p>Organo periferico del Ministero a circoscrizione regionale, rientra tra gli interlocutori principali per i temi scuola e formazione</p>
<p>Accessibilità dell'area</p>	<p>Riviera Trasporti SPA</p>	<p>Società che svolge l'attività di trasporto di persone su gomma dell'area interna e si collocano tra gli interlocutori principali per ragionare sulla riorganizzazione del servizio.</p>
	<p>Cooperativa Brigi/Cooperativa dalle Alpi e il Mare</p>	<p>Sul territorio sono operative 2 cooperative, che hanno già ideato ed attuato nuove forme di aggregazione e di sviluppo locale, talora anche nel campo dei servizi.</p>
	<p>Provincia di Imperia</p>	<p>Soggetto titolare del contratto di servizio con la società di TPL.</p>
<p>Mantenimento della popolazione presso il domicilio</p>	<p>ALISA</p>	<p>Fornisce un supporto tecnico agli Assessorati competenti in materia di servizi alla persona (sia sociali che sanitari) e rappresenta l'interlocutore regionale qualificato per i temi socio-sanitari.</p>
	<p>ASL 1</p>	<p>Le Aziende Sanitarie locali (ASL) sono classificate come enti pubblici, in particolare rappresentano enti strumentali delle regioni ai quali compete l'organizzazione finanziaria e gestionale delle prestazioni sanitarie.</p>
	<p>Associazioni di Volontariato</p>	<p>Hanno un ruolo chiave nelle attività di contrasto all'isolamento sociale e sono presenti in misura rilevante sul territorio.</p>
	<p>ASP Senatore Borelli</p>	<p>Azienda pubblica di servizi alla persona finalizzata all'accoglimento di persone adulte in difficoltà, inabili ed anziani in condizioni di autosufficienza, parziale autosufficienza e non autosufficienza.</p>

		Rappresenta un importante presidio territoriale e partner privilegiato per il potenziamento dei servizi di assistenza.
	Pubbliche assistenze	Sono i soggetti deputati all'attività di primo soccorso e di trasporto socio-sanitario programmato o di emergenza.
Supporto all'implementazione della strategia	Regione Liguria – settore sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure	Soggetto istituzionale di fondamentale importanza per la riuscita della strategia, soprattutto ai fini del coordinamento e dell'assistenza ai soggetti coinvolti e come promotore della governance della strategia d'area.
	ANCI Liguria	Associazione degli Enti territoriali, organismo di diritto pubblico che si occupa di accompagnare il percorso dell'Area, fin dal pre-requisito, con un'assistenza tecnica complessiva e specifica soprattutto nei confronti degli Enti locali.
	Liguria Digitale	La Società Consortile Liguria Digitale sviluppa la Strategia digitale della Regione Liguria e degli Enti Soci per cittadini, imprese, turisti e Pubblica Amministrazione ligure.
	Infratel	Società in-house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

Tabella 3 - Descrizione schematica dei progetti

Progetto	Descrizione	Soggetti coinvolti
1.1 Recupero e valorizzazione dei pascoli montani	<p>Il progetto si propone la valorizzazione dei pascoli montani di alcuni comuni, attraverso azioni di recupero di aree pascolive al momento non più utilizzabili a causa dell'invasione di piante infestanti, la sistemazione della viabilità d'accesso ed interna, la captazione e regimazione delle acque, la rifunzionalizzazione delle strutture di ricovero e caseificazione. Il progetto prevede la compartecipazione dei gestori privati all'iniziativa, mediante la realizzazione di investimenti mirati al miglioramento dell'operatività aziendale. Gli interventi previsti riguardano gli alpeggi pubblici di proprietà dei Comuni dell'Area. Le azioni riguardano due partenariati pubblico-privati: i pascoli dell'Alta Via e quelli della Rocca Tramontina.</p>	<p>Parco Regionale delle Alpi Liguri, GAL Riviera dei Fiori, Comuni, Unione dei Comuni, soggetti privati</p>
1.2 Valorizzazione del bosco	<p>L'intervento intende favorire la valorizzazione delle risorse forestali, attraverso la creazione di filiere produttive volte all'utilizzo del patrimonio forestale locale. In particolare il progetto si concentrerà sulla trasformazione delle biomasse legnose a fini energetici, nell'ambito di interventi di sostituzione di impianti di riscaldamento e produzione di acqua sanitaria in edifici pubblici, alimentati a biomasse. Parallelamente è possibile mantenere il patrimonio boschivo, favorendone la fruizione a fini turistici e prevenendo possibili dissesti.</p> <p>Il progetto si articolerà in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione locali per lo stoccaggio della biomassa legnosa ad uso combustibile, presso gli immobili di utilizzo della stessa;</li> <li>- sistemazione piste d'accesso forestali alle aree di prelievo legnoso</li> </ul>	<p>Parco Regionale delle Alpi Liguri, GAL Riviera dei Fiori, Comuni, Unione dei Comuni, soggetti privati</p>
1.3 Valorizzazione specie floricole tipiche	<p>Il progetto è finalizzato ad approfondire la conoscenza delle peculiarità varietali del territorio, con particolare attenzione per l'aglio di Vessalico, che negli ultimi anni ha riscosso un grande interesse commerciale e pertanto rappresenta una buona opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura locale di tutta l'Area.</p> <p>Al momento il prodotto è oggetto di un presidio Slow Food ed è inserito nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (D.M. 18/07/2000) con la denominazione "Aglio bianco di Vessalico", riconfermato nell'elenco con Decreto 8 maggio 2001, ma si vorrebbe procedere all'individuazione di una Indicazione Geografica Protetta (IGP) o di una Denominazione d'Origine Protetta (DOP), che ne consenta una maggior tutela e valorizzazione.</p>	<p>GAL Riviera dei Fiori, Crea (Imperia), Cersaa (Albenga), Comune di Vessalico, produttori locali</p>

	Grazie allo sviluppo del progetto sarà possibile raccogliere parte dei dati scientifici necessari alla predisposizione delle pratiche per i suddetti riconoscimenti.	
1.4 Interventi finalizzati a garantire idonei servizi essenziali alle popolazioni e sostegno all'agricoltura	<p>Il progetto intende favorire l'attivazione di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali, condizione basilare per il mantenimento in loco dei residenti e per incentivare nuove persone a viverci. In particolare l'attenzione si concentrerà su alcune fasce più deboli della popolazione: i giovani e gli anziani, cercando di colmare alcune loro esigenze fondamentali, quali la mobilità sul territorio, la socialità e la cura della persona.</p> <p>Parallelamente si intende agevolare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso la loro diversificazione, quale possibile opportunità di crescita per tutto il territorio. L'attività agricola, infatti, più di altre assicura una presenza stabile e continuativa in loco, garantendo anche un'adeguata manutenzione e controllo dell'area.</p>	GAL Riviera dei Fiori, Comuni, Unione di Comuni, soggetti privati
2.1 Formazione di aggregati territoriali per la gestione del turismo	<p>Il progetto mira alla creazione di aggregati territoriali operanti nel settore della gestione del turismo dell'entroterra attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali ed enogastronomiche.</p> <p>Si compone di diverse tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il miglioramento della fruibilità della rete sentieristica mediante l'installazione/il completamento della segnaletica d'indirizzamento;</li> <li>- l'installazione di totem multimediali per la divulgazione dei contenuti dei centri di documentazione/musei del territorio;</li> <li>- la realizzazione di un punto d'informazione turistica di valle a Pieve di Teco;</li> <li>- lo sviluppo di servizi di accompagnamento e trasporto dei turisti;</li> <li>- la realizzazione di un tratto di pista ciclabile tra Ponte di Nava e Nava;</li> <li>- acquisto di attrezzature per lo sviluppo del ciclo escursionismo nell'area.</li> </ul>	GAL Riviera dei Fiori, Comuni, Unione di Comuni, soggetti privati
2.2 Realizzazione di contratti di filiera	Al fine di sostenere le produzioni locali di elevata qualità, sia sul mercato interno all'area che su quelli esterni, il progetto intende ricostruire una serie di rapporti che i moderni sistemi di commercializzazione hanno logorato, reso precari, generando la perdita parziale di un patrimonio unico.	GAL Riviera dei Fiori, Comuni, Unione di Comuni, soggetti privati



	L'insieme delle attività in progetto ha infatti l'obiettivo di sostenere, attraverso la valorizzazione dell'intero sistema, le reti di imprese che si rivolgono al mercato interno ed esterno delle produzioni locali. Il progetto è articolato in due iniziative, che riguardano rispettivamente la parte alta e media della val d'Arroscia. La prima inerente la "Cucina Bianca" e le produzioni da essa utilizzata, la seconda più specificatamente i vini e l'olio della val d'Arroscia	
2.3 Sostegno alla formazione professionale	Nell'ambito della SNAI, l'area interna si orienta verso un profondo cambiamento nell'approccio al turismo: tale percorso deve essere necessariamente essere supportato da una adeguata formazione degli operatori. A questo proposito si intende supportare la formazione professionale, rivolta in particolare ai gestori delle strutture ricettive dell'area, sulla promozione web e sull'approfondimento di altre tematiche prioritarie per aumentare la capacità di attrazione del territorio facendo leva sui nuovi strumenti di comunicazione.	Enti di formazione
3.1a Potenziamento linguistico nel primo ciclo di istruzione	L'intervento prevede il potenziamento dell'attività didattica in lingua inglese e francese, al fine di incrementare le competenze linguistiche considerate strategiche per le prospettive di sviluppo dell'area interna, anche in relazione all'apertura internazionale del territorio. L'area intende pertanto inserire nel percorso formativo la presenza di docenti madrelingua francese e inglese sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione. L'attenzione alle competenze linguistiche è confermata dall'intenzione di avviare il percorso ESABAC nel triennio del liceo scientifico.	IC Gabrielli, Ufficio Scolastico Regionale
3.1b Potenziamento linguistico nel secondo ciclo di istruzione		Liceo scientifico Vieusseux, Ufficio Scolastico Regionale
4.1a Introduzione alle tecnologie digitali nel primo ciclo di istruzione	Sono previsti interventi didattici finalizzati a sviluppare il pensiero computazionale, intrecciando le competenze, gli obiettivi della tecnologia e quelli delle scienze (meccanica, informatica matematica, fisica). Gli interventi riguardano il primo e secondo ciclo di istruzione.	IC Gabrielli, Ufficio Scolastico Regionale
4.1b Approfondimento alle tecnologie digitali nel secondo ciclo di istruzione		Liceo scientifico Vieusseux, Ufficio Scolastico Regionale

5.1a Didattica innovativa nel primo ciclo di istruzione	L'area intende attuare interventi didattici innovativi finalizzati all'incremento delle competenze trasversali degli studenti (life skill), smontando alcuni paradigmi tradizionali e favorendo il cooperative learning e la peer education, con particolare attenzione per attività che potenzino i valori della cittadinanza attiva.	IC Gabrielli. Ufficio Scolastico Regionale
5.1b Didattica innovativa nel secondo ciclo di istruzione	Gli interventi riguardano la scuola secondaria di primo e secondo grado.	Liceo scientifico Vieusseux, Ufficio Scolastico Regionale
6.1 Potenziamento del servizio mensa	L'intervento riguarda il servizio mensa e nello specifico l'incremento dei pasti forniti agli alunni che si fermano alle lezioni extracurricolari di lingue straniere (francese e inglese) e dei laboratori di debate e service learning.	Comune di Pieve di Teco
7.1 Attivazione di un servizio di trasporto pubblico innovativo	Le criticità della mobilità nell'area sono legate sia al servizio erogato sia alla qualità delle infrastrutture stradali. Sotto il primo profilo, la valle ha subito nel tempo una costante e progressiva diminuzione dell'offerta di trasporto e una ancora maggiore diminuzione dei passeggeri trasportati. Il principale svantaggio attribuibile alla geografia della valle Arroscia è quello della frammentazione delle comunità su una vasta superficie di territorio montano e a notevole distanza dai principali centri urbani. Diviene quindi di fondamentale importanza, per contrastare l'abbandono dei piccoli centri, offrire alle famiglie residenti maggiori opportunità, in particolare un efficiente servizio di trasporto rivolto ai bambini e ragazzi in età scolare e alle fasce deboli della popolazione residente, quali anziani e disabili.	Comuni, Unione dei Comuni, Cooperative attive sul territorio
7.2 Strade sicure	Al fine di massimizzare i risultati della riorganizzazione del servizio di trasporto all'interno dell'area è necessario garantire la messa in sicurezza delle strade, in particolar modo quelle montane, in qualsiasi condizione meteorologica. A questo proposito l'area intende rinnovare la dotazione di mezzi e strumenti a disposizione dell'Unione per garantire lo svolgimento del servizio di trasporto in sicurezza. I beni acquistati da parte dell'Unione dei Comuni saranno funzionali anche allo svolgimento della funzione di protezione civile, recentemente trasferita dai Comuni all'Unione dei Comuni.	Unione dei Comuni

<p>8.1 Infermiere di famiglia e di comunità</p>	<p>L'inserimento dell'IFEC mira a promuovere una prevenzione innovativa che possa incidere sugli stili di vita e sul benessere della popolazione complessiva, sviluppando un modello di cura che mette la persona al centro dei servizi sanitari e sociali. Attraverso visite periodiche l'infermiere di famiglia e di comunità, agendo di concerto con il MMG, ne valuta i fattori di rischio, gestisce la necessità di attivare misure di assistenza sanitaria o sociale, promuove stili di vita più sani. Il progetto prevede che tutti i residenti, sia quelli con patologie o non autonomi sia quelli in salute, vengano assegnati ad un infermiere, che attraverso la valutazione identifica le modalità di intervento e la frequenza delle visite.</p>	<p>ALISA, ASL 1</p>
<p>8.2 RSA aperta</p>	<p>In un contesto differenziato dal punto di vista territoriale per grado di accessibilità e presenza di strutture sanitarie aziendali si interviene attraverso una progettazione comune di residenza aperta con il fine ultimo di favorire la permanenza al domicilio, evitare gli accessi inappropriati ed evitabili al PS, alleggerire il carico assistenziale delle famiglie, prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani. Il progetto è rivolto agli anziani residenti nel territorio con particolare attenzione a quelli in condizione di fragilità e/o non-autosufficienza. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono rispondere al bisogno di cure domiciliari a partire da realtà presenti sul territorio riducendo tempi di spostamento e ottimizzando i costi, migliorare la rete locale attraverso l'integrazione dei diversi professionisti (MMG, PLS, IFEC, servizi sanitari, servizi sociali, residenze accreditate, risorse informali), offrire alle strutture l'opportunità di sviluppare interazione tra servizi residenziali, domiciliari, innovativi volti a sostenere le persone a casa il più a lungo possibile.</p>	<p>ALISA, ASL 1</p>
<p>8.3 Miglioramento dell'accesso a servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<p>L'intervento si concretizza nella corresponsione di buoni servizio fruibili da soggetti impegnati in percorsi di politica attiva del lavoro, ovvero nell'organizzazione di servizi di tipo innovativo, eventualmente parte di programmi o progetti più ampi operanti a livello territoriale. La gestione del progetto è affidata all'ambito territoriale sociale 14, che coincide con gli 11 Comuni dell'area interna e che già ad oggi gestisce i servizi sociali per conto dell'Unione.</p>	<p>Regione Liguria, ATS 14</p>

8.4 Potenziamento specialistica ambulatoriale	<p>Al fine di potenziare le dotazioni del Poliambulatorio e ridurre lo spostamento dei residenti verso la costa si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dotare il poliambulatorio di Pieve di Teco di un ecografo con sonde sia per cardiologia, urologia e ginecologia-ostetricia, che per uso office;</li> <li>- prevedere la figura dell'Ostetrica di Famiglia e Comunità per promuovere la salute globale della donna;</li> <li>- aumentare la disponibilità oraria del Cardiologo presso il Poliambulatorio due volte al mese per un totale di 13 ore mensili (incremento di 6,5 ore settimanali);</li> <li>- prevedere la presenza di uno psicologo/psicoterapeuta per adolescenti residenti in Valle Arroscia 2 volte al mese, per un totale di 12 ore mensili.</li> </ul>	ALISA, ASL 1
8.5 Potenziamento del servizio di emergenza	<p>In considerazione degli elevati tempi di intervento riscontrati in valle (intervallo allarme-target: 25 minuti), l'area prevede l'acquisto di due autoambulanze 4x4 che consentiranno di raggiungere anche le zone più impervie e di ovviare ai problemi di percorribilità presenti soprattutto sulla rete viaria minore soprattutto nei periodi climatici meno favorevoli. La presenza di elettrocardiografi a bordo inoltre permetterà la refertazione in tempo reale ed il conseguente trattamento del paziente.</p>	Unione dei Comuni, P.A. Croce Bianca di Pornassio, Comitato CRI di Pieve di Teco
9.1 Potenziamento dell'infrastruttura digitale	<p>In base agli accordi tra Ministero dello sviluppo economico (MISE), Regioni ed Enti Locali, Infratel (società in house del MISE) rappresenta il principale soggetto attuatore dei piani banda larga e ultra larga del Governo, avendo come compito principale quello di portare la fibra nelle aree a fallimento di mercato. Infratel utilizza fondi nazionali, regionali o comunitari in coerenza con i piani governativi per la banda ultra larga per predisporre e gestire le gare per la messa in posa dell'infrastruttura di rete. In ambito ligure, l'azione di Infratel è supportata anche da Liguria Digitale e i territori che ricadono nella strategia nazionale aree interne saranno segnalati come prioritari e da includere nella prima fase di attività.</p>	Regione Liguria, Liguria Digitale, Infratel
9.2 Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche	<p>Nell'ottica di una crescita sostenibile, il progetto interviene sugli edifici e le strutture del patrimonio pubblico dell'area promuovendo l'eco-efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia primaria attraverso interventi di ristrutturazione, al fine di un miglioramento delle prestazioni energetiche in termini di introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili e monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi grazie</p>	Regione Liguria, Comuni e Unione di Comune



	all'utilizzo delle tecnologie tipiche degli smart buildings.	
9.3 Governance della strategia e coordinamento attuativo delle progettualità	L'intervento, che prevede l'istituzione di un manager di strategia, si configura come un supporto al sindaco referente e al partenariato locale, al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. La figura del manager di strategia supporta il sindaco referente nella gestione dell'insieme delle attività previste nella Strategia. In particolare, si occupa di coordinare l'attuazione della strategia, garantendo la tenuta della filiera cognitiva e della concatenazione degli interventi, soprattutto tra la parte servizi e la parte sviluppo.	Regione Liguria, Comune capofila

Tabella 4 - Sinergie tra progetti

	Recupero e valorizzazione dei pascoli montani	Valorizzazione del bosco	Valorizzazione specie floricole tipiche	Formazione di aggregati territoriali	Realizzazione di contratti di filiera	Servizi essenziali alle popolazioni e sostegno all'agricoltura	Sostegno alla formazione professionale	Potenziamento linguistico nel primo ciclo	Potenziamento linguistico nel secondo ciclo	Introduzione alle tecnologie digitali nel primo ciclo	Approfondimento delle tecnologie digitali nel secondo ciclo	Didattica innovativa nel primo ciclo di istruzione	Didattica innovativa nel secondo ciclo di istruzione	Potenziamento del servizio mensa	Servizio di trasporto pubblico innovativo integrativo	Strade sicure	Infermiere di famiglia e di comunità	RSA aperta	Accesso a servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Potenziamento specialistica ambulatoriale	Potenziamento del servizio di emergenza	Potenziamento dell'infrastruttura digitale	Efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche	Governance della strategia d'area
Recupero e valorizzazione dei pascoli montani	■																							
Valorizzazione del bosco		■																						
Valorizzazione specie floricole tipiche			■																					
Formazione di aggregati territoriali				■																				
Realizzazione di contratti di filiera					■																			
Servizi essenziali alle popolazioni e sostegno all'agricoltura						■																		
Sostegno alla formazione professionale							■																	
Potenziamento linguistico nel primo ciclo								■																
Potenziamento linguistico nel secondo ciclo									■															
Introduzione alle tecnologie digitali nel primo ciclo										■														
Approfondimento delle tecnologie digitali nel secondo ciclo											■													
Didattica innovativa nel primo ciclo di istruzione												■												
Didattica innovativa nel secondo ciclo di istruzione													■											
Potenziamento del servizio mensa														■										
Servizio di trasporto pubblico innovativo integrativo															■									
Strade sicure																■								
Infermiere di famiglia e di comunità																	■							
RSA aperta																		■						
Accesso a servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale																			■					
Potenziamento specialistica ambulatoriale																				■				
Potenziamento del servizio di emergenza																					■			
Potenziamento dell'infrastruttura digitale																						■		
Efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche																							■	
Governance della strategia d'area																								■

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento, in relazione ai progetti ed ai singoli interventi programmati in un arco temporale di breve-medio periodo.

Al finanziamento delle varie attività ed interventi previsti per la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti che congiuntamente identificano la Strategia, possono concorrere finanziariamente differenti fonti, come risulta dalle schede progetto, nello specifico:

- 1) fonti comunitarie;
- 2) fonti nazionali;
- 3) eventuali fonti locali (co-finanziamento);
- 4) fonti private.

Le risorse che Regione Liguria affianca a quelle previste dalla legge di stabilità a carico del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sono le seguenti, a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE :

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di

2,5 M€ sull'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori";

- 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale;
- 1 M€ del POR FSE tramite le azioni degli OO.TT. 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori e 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione".

Tabella 5 – Piano finanziario

RISULTATO ATTESO	PROGETTO	FONTI FINANZIARIE					TOTALE
		COMUNITARIE 14-20			SNAI	COFINANZIAMENTO PRIVATI/ALTRI SOGGETTI	
		PSR	FESR	FSE			
Consolidamento dei sistemi produttivi locali	Recupero e valorizzazione dei pascoli montani	565.447					565.447
	Valorizzazione del bosco	702.810					702.810
	Valorizzazione specie floricole tipiche	50.000					50.000
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Formazione di aggregati territoriali per la gestione del turismo	374.157					374.157
	Realizzazione di contratti di filiera	400.000					400.000
	Interventi finalizzati a garantire idonei servizi essenziali alle popolazioni e sostegno all'agricoltura	200.000					200.000
	Sostegno alla formazione professionale			100.000			100.000
Miglioramento delle competenze chiave del capitale umano	Potenziamento linguistico nel primo ciclo				755.017		755.017
	Potenziamento linguistico nel secondo ciclo				129.972		129.972
	Introduzione alle tecnologie digitali nel primo ciclo				37.904		37.904
	Approfondimento delle tecnologie digitali nel secondo ciclo				56.635		56.635
	Didattica innovativa nel primo ciclo di istruzione				33.270		33.270
	Didattica innovativa nel secondo ciclo di istruzione				76.461		76.461
	Potenziamento del servizio mensa				135.240		135.240
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	Attivazione di un servizio di trasporto pubblico innovativo integrativo dell'esistente				930.200		930.200
	Strade sicure				115.290		115.290
Potenziamento dei servizi di cura	Infermiere di famiglia e di comunità				524.140		524.140
	RSA aperta				340.930		340.930
	Miglioramento dell'accesso a servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale			100.000			100.000
	Potenziamento specialistica ambulatoriale				205.600		205.600
	Potenziamento del servizio di emergenza				215.589		215.589
Supporto all'implementazione della strategia	Potenziamento dell'infrastruttura digitale		550.000				550.000
	Interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche		600.000			150.000	750.000
	Governance della strategia d'area				183.752		183.752
<b>TOTALE</b>		<b>2.292.414</b>	<b>1.150.000</b>	<b>200.000</b>	<b>3.740.000</b>	<b>150.000</b>	<b>7.532.414</b>

## 6. Le misure di contesto

### Interventi regionali di accompagnamento alla strategia di sviluppo locale dell'area

Per sostenere l'implementazione delle strategie di sviluppo ideate dalle Aree Interne e la realizzazione dei relativi interventi, la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ha individuato risorse dedicate a valere sui principali fondi strutturali e di investimento europei e sui relativi programmi operativi regionali.

Inoltre, a prescindere da questa Strategia e dalle relative fonti di finanziamento dedicate, la Regione Liguria, nella sua attività programmatica, ha adottato altre strategie che agiscono in sinergia con le prime e che forniscono strumenti aggiuntivi per la realizzazione degli interventi previsti per le Aree Interne liguri.

In particolare, il 16 novembre 2015 la Giunta regionale ha approvato il Growth Act, un provvedimento per la crescita economica della regione che, una volta condiviso con tutti i soggetti sociali ed economici, è destinato a diventare una legge quadro per rilanciare lo sviluppo economico della Liguria, mediante importanti misure di sburocratizzazione, riduzioni fiscali, sostegno ai grandi investimenti nel quadro di una complessiva e coerente filosofia di utilizzo delle risorse pubbliche. Nel pacchetto di misure che formano il Growth Act, molti degli obiettivi fissati porteranno il governo regionale a emanare, nel corso della legislatura, provvedimenti che agiranno in sinergia con la strategia per le Aree Interne.

Uno dei punti del provvedimento è infatti dedicato alla valorizzazione delle aree interne e prevede, ad integrazione della Strategia nazionale focalizzata su trasporti, scuola e sanità, i seguenti ambiti di intervento:

- finanziamento ad associazioni di piccoli comuni;
- sviluppo di reti telematiche;
- sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani.

Inoltre, anche altri ambiti di intervento previsti dal Growth Act, pur non essendo specificamente declinati con riferimento alle aree interne, potranno agire in sinergia con le stesse e avere ripercussioni positive. Si tratta, ad esempio, degli interventi riguardanti il settore agricolo e forestale e la pesca o il turismo. In generale, tali indirizzi guideranno le politiche di sviluppo per il prossimo futuro e permetteranno di sistematizzare quanto di positivo già in atto rispetto a ciascuna di queste tematiche e di procedere con la definizione di ulteriori politiche e interventi in un quadro di coerenza e di efficacia.

### Sostegno alla permanenza dei piccoli insediamenti commerciali e artigiani

In attuazione della Legge regionale 3/2008 e degli indirizzi del Growth Act è stato approvato per l'anno 2018 il bando di finanziamento, mediante un contributo a fondo perduto, per le iniziative volte a sostenere le piccole imprese commerciali, presenti nei comuni ricompresi nelle aree interne della Liguria e in comuni non costieri. Le risorse finanziarie assegnate dal bando sono pari a 1 milione di euro (Genova: 520 mila euro; Savona: 200 mila euro) e l'agevolazione è concessa nella forma del contributo a fondo perduto nella misura del 40% dell'investimento ammissibile, incrementata sulla base di eventuali elementi aggiuntivi indicati nel bando.

Il bando opera a favore dei seguenti soggetti ritenuti prioritari per il loro carattere di presidio sociale :

- Vendita al dettaglio effettuata in esercizi di vicinato;
- Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- Rivendita di generi di monopolio;
- Vendita della stampa quotidiana e periodica effettuata in punti vendita esclusivi;

- Rivendita dei prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico chirurgici.

### L'agricoltura, il turismo e il progetto di valorizzazione della Rete Escursionistica della Liguria

Un altro aspetto su cui si concentrano le politiche regionali e di stretta pertinenza per l'area interna è il settore agricolo, forestale e della pesca. Il Growth Act prevede infatti misure a sostegno del sistema delle imprese e dei territori del comparto agricolo forestale e della pesca finalizzate a:

- facilitare l'adeguamento delle aziende agricole alle nuove esigenze produttive e del mercato;
- incentivare i giovani agricoltori nella titolarità di impresa;
- aumento della dimensione fisica delle imprese.

Si tratta evidentemente di misure di grande interesse per l'area interna in questione, data l'importanza del settore della silvicoltura e delle filiere agro-alimentari.

Sempre in quest'ottica, tra gli obiettivi del Growth Act emerge, inoltre, la volontà di agire sul settore turistico, per diffondere a livello internazionale le eccellenze turistiche della Liguria attraverso:

- il rafforzamento del marketing istituzionale, con la ricerca mirata di mercati di nicchia e di qualità;
- l'offerta di servizi alberghieri con standard di qualità competitivi sui mercati internazionali;
- lo sviluppo delle conoscenze linguistiche degli addetti.

Per raggiungere questi obiettivi sono indicate nel provvedimento alcune azioni strettamente correlate alla presente strategia di area Interna:

- rafforzare la formazione turistica da parte di scuole alberghiere e istituti dedicati anche attraverso forme di partenariato pubblico/privato;
- promuovere il riuso in chiave turistica di aree di grande pregio sulla base di progetti fattibili tecnicamente ed economicamente;
- migliorare la mobilità regionale, anche attraverso la realizzazione di stazioni intermodali al servizio dei comparti crocieristico e turistico.

Inoltre, risulta di grande rilevanza il progetto, avviato nel 2009 e tutt'ora in corso, con il quale la Regione ha posto le basi per un'azione coordinata di tutela e valorizzazione della **Rete Escursionistica della Liguria (REL)**, che mostra particolare sinergia con il progetto di sviluppo locale delle Aree Interne. Con l'approvazione della legge n.24 del 16 giugno 2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", la Regione ha inteso tutelare e valorizzare i percorsi escursionistici più interessanti, a cominciare da quelli che collegano tra loro le aree protette di maggior pregio presenti sul territorio. La legge identifica con la REL un sistema di viabilità turistico-escursionistica volto a favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e di altre attività culturali, sportive e ricreative all'aria aperta. La dorsale della rete è costituita dall'Alta Via dei Monti Liguri, percorso di oltre 400 km che attraversa tutta la Liguria. Lo strumento principale della legge è la **Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria**, costituita periodicamente dalla Regione e aggiornata a maggio 2018. Possono essere inclusi nella Carta solo percorsi dotati di specifici requisiti, tra cui la garanzia di continuità nel tempo della manutenzione e del controllo da parte di soggetti formalmente individuati. In tal modo s'intende garantire che facciano parte della REL solamente percorsi costantemente agibili, in modo che gli utenti possano trovare uno standard qualitativo alto e certificato a livello regionale. L'iscrizione alla Carta comporta la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi e la loro integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ed è condizione per accedere ai finanziamenti regionali. Altro strumento di fondamentale importanza sono le Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici realizzate, in sinergia con gli indirizzi e le previsioni della Carta inventario, per garantire continuità territoriale e d'immagine,



qualità e rispetto dell'ambiente, nell'operazione di realizzazione e ripristino della segnaletica orizzontale e verticale (segnavia e cartelli segnaletici).

### **Proposta di piano per il rilancio del comprensorio di Monesi**

L'alluvione del 24 novembre 2016 ha isolato numerose zone della valle ed i danni sono ancora oggi visibili. La zona di Monesi, duramente colpita da una frana proprio nel momento in cui stava costruendo la propria immagine turistica, è attualmente ancora irraggiungibile. Regione Liguria ha assegnato oltre 1,9 milioni di euro per Contributi per Sondaggi ed Interventi di Ripristino della Viabilità. Per assicurare la continuità della attività di manutenzione degli impianti e lo sviluppo delle aree sciabili è stato approvato e sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia di Imperia, numerosi comuni delle valli Arroscia, Argentina e Tanaro e l'Ente Parco delle Alpi Liguri che, nell'ottica del rilancio del comprensorio, delega a quest'ultimo ente importanti funzioni per la manutenzione delle aree e degli impianti, definisce le modalità per l'individuazione delle aree sciabili e assegna le relative risorse, in modo da garantire la continuità tecnico-amministrativa per attività che, a causa della riforma cd Del Rio, non sono più di competenza provinciale.

### **Ricettività diffusa**

A corredo del progetto di sviluppo locale, si segnala l'interesse dell'area nei confronti di iniziative di turismo diffuso.

La ricettività diffusa è un tema che ha visto Regione Liguria all'avanguardia nel contesto nazionale, attraverso la promulgazione di norme specifiche (la L.R. n. 13 del 2007 "Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria" ed il successivo regolamento n. 5/2007) e l'erogazione di finanziamenti ad hoc per la realizzazione dei primi alberghi diffusi, ovvero strutture con prestazioni simili a quelle alberghiere, situate in borghi storici di almeno 100 abitanti e non più di 3 mila, non collocate in un unico edificio, ma distribuita in modo "orizzontale", in una organizzazione che prevede una reception e spazi comuni e almeno 7 unità abitative, con un minimo di 30 posti letto globali. Il concetto di ospitalità diffusa mira a creare una rete di strutture ricettive diverse: residenze turistiche, bed & breakfast, agriturismi, localizzati in contesti "con caratteristiche tali da ospitare il cliente in un paese vivo, in un contesto ambientale di pregio e con un tessuto socio-economico in cui possa integrarsi, avendo la sensazione di vivere come un abitante del luogo".

L'ospitalità diffusa ben si presta pertanto alla crescita del settore turistico dell'area, valorizzando le peculiarità del contesto ambientale e culturale, integrandosi con altre forme di reddito e favorendo il recupero del patrimonio edilizio rurale, e consentendo infine di compensare la capacità ricettiva del territorio che per quanto riguarda la componente alberghiera risulta al momento piuttosto contenuta.

### **La componente di mercato**

Nell'ambito della capitalizzazione degli effetti della Strategia, assume fondamentale importanza l'azione prodotta dal tessuto imprenditoriale dell'Area a seguito delle opportunità create e più in generale a supporto dello sviluppo di un'economia di transizione verso un modello maggiormente capace di valorizzare le risorse locali. In proposito va segnalato come sul territorio operi un tessuto diversificato di imprese sia per tipologia che dimensione, sicuramente ridotto nella consistenza rispetto al passato, ma sufficiente ad attuare delle iniziative di un certo rilievo. Affinché questo possa avvenire si intende attivare un ambito di confronto che veda la partecipazione delle imprese, delle associazioni di categoria, degli enti locali sovralocali che, in prospettiva dell'oramai prossima programmazione dei fondi comunitari 2020/2027 definisca, sulla base dei fabbisogni ed opportunità del contesto, alcune linee d'indirizzo operativo capaci di mettere a sistema le risposte alle attuali criticità. Agendo in modo trasversale ed integrato sarà possibile reperire le risorse umane ed

economiche, nonché la necessaria condivisione d'intenti per creare la massa critica indispensabile per accelerare il processo avviato dalla Strategia.

Per quanto riguarda specificatamente il comparto agricolo e turistico, attori principali del rilancio dell'ambito di progetto, occorre sottolineare l'esigenza di accompagnare l'attuazione della Strategia, con misure ad ampio raggio (a prosecuzione di quanto realizzabile mediante le progettualità finanziate mediante il bando dedicato alla "Realizzazione di contratti di filiera"), funzionali alla definizione del prodotto che il territorio intende proporre e delle singole componenti costitutive e alla promocommercializzazione dello stesso. Affinché la risposta del mercato sia, oltretutto positiva, anche di una certa entità è infatti necessario che la proposta attivata acquisti una omogeneità, consistenza e riconoscibilità che vada oltre i meritevoli casi di eccellenza che il territorio oggi già offre.

## 7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione

La Valle Arroscia è stata individuata quale terza area interna della Regione Liguria con la **deliberazione di giunta regionale n.315 del 14.04.2017** basando anche la scelta sulla consapevolezza delle difficoltà dell'area a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2016 e in virtù del particolare percorso fatto dagli amministratori locali ai fini dell'assolvimento da parte dell'area del pre-requisito sull'associazionismo, attraverso la creazione di un'unica Unione di Comuni.

La Strategia d'Area della Valle Arroscia è il risultato di un cammino che variegati soggetti, afferenti all'area interna, hanno percorso insieme, in maniera condivisa partecipata fin dall'elaborazione della Bozza di Strategia. Per innescare veri processi di sviluppo territoriale, infatti, bisogna cambiare radicalmente modo di progettare, ripartendo dalla coesione sociale e dal coinvolgimento reale dei cittadini, delle forze economiche, degli amministratori locali, dei soggetti istituzionali e di tutti coloro che possano in qualche modo essere fonte di cambiamento e di sviluppo per il territorio. Questo percorso di condivisione, basato sull'ascolto e l'approfondimento di tutte le idee e proposte al fine di elaborare una visione d'area, ha avuto impulso dall'impegno dei Sindaci e degli altri amministratori locali, che hanno fornito al processo il necessario riconoscimento di progetto strategico, condiviso e rappresentativo della comunità.

A seguito dell'invio da parte di Regione Liguria per conto del Sindaco referente della **Bozza di Strategia** il 28 aprile 2017, il Comitato Tecnico Aree interne (CTAI) ha approvato il documento il **17 maggio 2017**, sollecitando il territorio a procedere con l'elaborazione del Preliminare di Strategia.

Al fine di accelerare il processo di definizione di un progetto strategico, condiviso e rappresentativo della comunità, il 12 luglio 2017 a Pieve di Teco è stata organizzata una serata informativa aperta al pubblico che ha raccolto una convinta partecipazione, mentre il 19 e 20 luglio si sono tenuti, sempre a Pieve di Teco, i focus tematici per approfondire ed individuare le progettualità più importanti per l'area su cui indirizzare i finanziamenti nell'ottica di uno sviluppo complessivo della Valle Arroscia. Ai tavoli hanno partecipato i principali attori rilevanti di sanità, istruzione, mobilità e sviluppo locale. Sulla base degli input ricevuti, si è iniziato a predisporre il Preliminare di Strategia, che è stato inviato al Comitato Nazionale Aree interne il 15 gennaio 2018.

Il 20 febbraio 2018 si è tenuto a Pieve di Teco il Focus 2 per l'area Valle Arroscia al fine di approfondire e migliorare alcuni aspetti del preliminare trasmesso. Al focus hanno partecipato i principali attori istituzionali coinvolti nel processo di strategia: l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Liguria Edoardo Rixi, il Presidente della Provincia di Imperia Fabio Natta, i Sindaci dell'area interna, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Liguria, le Autorità di Gestione dei Fondi SIE regionali, ANCI, oltre al coordinatore nazionale del Comitato Tecnico Aree Interne, Sabrina

Lucatelli, i progettisti dell'area, i referenti ministeriali e l'economista Fabrizio Barca che ha tratto le conclusioni della giornata di lavoro.

Sulla base delle osservazioni pervenute, l'area ha dunque affinato il **Preliminare di Strategia** che ha ricevuto formale approvazione, dopo un secondo invio del 8 maggio, da parte del CTAI con nota DPCOE-0001958-P-**29/05/2018**, con invito a procedere alla stesura della Strategia d'Area.

La successiva definizione della *Strategia d'area* è stato il frutto di un percorso sempre più inteso, concertato e condiviso che ha permesso all'area di riflettere sulle idee indicate nel preliminare al fine di approfondire la progettazione degli interventi ipotizzati. Numerose sono state le riunioni effettuate con gli amministratori locali, i referenti tematici, i progettisti del CTAI, gli esperti tematici ministeriali, gli stakeholder locali, al fine di approfondire e definire le schede intervento da inserire nella strategia di sviluppo dell'area interna Valle Arroscia.

10.07.2018	Comune di Pieve di Teco	Associazionismo Area Interna Valle Arroscia
16.10.18	Sede Anci Liguria	Incontro in tema Area Interna Valle Arroscia
26.10.18	Saletta Trasporti - piano 2° - via D'Annunzio 111, Regione Liguria	Area Interna Valle Arroscia: approfondimento tema trasporti
30.10.18	Presidenza del Consiglio - Roma	Incontro con CTAI
20.11.18	Regione Liguria, Genova	Incontro con AdG FSE
		Tavolo trasporti con CTAI
		Tavolo istruzione con CTAI
20.12.18	Comune di Pieve di Teco	Tavolo sanità (Alisa, ASL)
14.02.17	Comune di Pieve di Teco	Tavolo sviluppo locale
20.11.18	Regione Liguria, Genova	Incontro con AdG FSE
14.02.19	Comune di Pieve di Teco	Tavolo sviluppo locale
14.03.19	Sede Anci Liguria	Skype con Ministero Salute per confronto su schede sanità
11.04.19	Regione Liguria, Genova	Skype con CTAI per confronto su schede istruzione
		Skype con CTAI per confronto su schede trasporti

## 8. Dove le Alpi scendono al mare

“Dove le Alpi scendono al mare” descrive perfettamente la peculiarità delle valli dell’estremo ponente ligure ed in particolare della Valle Arroscia.

La valle, pur presentando forti elementi di omogeneità, varia al proprio interno tra i 150 metri sul livello del mare della bassa valle ai 2200 metri della catena Saccarello Frontè.

Questa verticalità della struttura orografica, relativa al forte dislivello altimetrico in uno spazio limitato, influenza diversi aspetti della valle.

Ci si trova di fronte alla compresenza ed alla fusione di due mondi: quello alpino e quello mediterraneo; in primo luogo la vegetazione varia dagli uliveti e i vigneti ai folti boschi cedui e ai castagneti per proseguire senza soluzione di continuità nelle foreste di conifere, faggete, lariceti e ai pascoli di montagna: ginestra e rododendro fioriscono nello spazio di pochi chilometri.

Anche le attività umane tradizionali rispecchiano questa varietà: lungo il corso dell’Arroscia convivono due diverse civiltà contadine, quella dell’olio e quella del burro con diversi ritmi e soluzioni pratiche: orticoltura, viticoltura e olivicoltura nelle quote più basse, pastorizia transumante e agricoltura di montagna nelle quote più alte fino alle vette delle Alpi Liguri.

I due importanti presidi Slow food presenti nella valle, “Aglione di Vessalico” e “Toma di Pecora Brigasca” rappresentano in pieno questa varietà.

La prospettiva di uno sviluppo delle attività outdoor trova interessanti opportunità di un turismo esperienziale nelle diverse quote e nelle varie stagioni dell’anno dai sentieri tra gli ulivi ed i vigneti ai trekking di montagna, allo sci e le ciaspolate sulle pendici delle Alpi Liguri.

Gli eventi alluvionali del 24 e 25 novembre 2016 hanno messo in ginocchio l’alta Valle Arroscia, provocando danni enormi e ferite profonde. Ma grazie alla forza, la volontà ed il cuore dei suoi abitanti - che con la capacità di adattarsi al cambiamento, di affrontare e superare un evento così traumatico e difficili - si sta rialzando più forte di prima.